Venerdì 22 Marzo 1929 - Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 70
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 7.

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
Abbonamenti: In Italia e Colonie: Anno L. 65,— Semestre » 33,— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150,00 Semestre » 78,00 Trimestre » 38,00

Inserzioni: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana — Via Manin 10 Udine (Tel. 3-66) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1,60 — Tariffe Economici in testa alla rubrica = Tassa gov.tiva 1,50 %, a tassa prev. gior. in più Pag.to anticipato

Vibrante manifestazione per il Plebiscito a Udine

S. E. Leicht esalta le opere del Regime salutato con entusiasmo dalla cittadinanza

L'imponente raduno al Teatro Puccini

Il Teatro Puccini presentava iersera un aspetto imponente: ogni ordine di posti era gremito di cittadini, convenuti ad ascoltare l'alta e nobile parola di S. E. Pier Sylverio Leicht Sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione.

Fra gli elettori presenti erano rappresentate tutte le classi sociali e le singole organizzazioni sindacali, ciò che sta a dimostrare compattezza di consensi in questa fervorosa ma composta vigilia elettorale.

Il foltissimo uditorio ha salutato con scroscianti applausi l'apparire di S. E. Leicht sul palcoscenico, tributandogli una entusiastica ed affettuosa dimostrazione.

Ivi erano disposte delle poltrone in cui presero posto: S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Motta, S. E. il sen. bar. Morpurgo, S. E. il sen. Spezzotti, il Commissario dell'Amministrazione Provinciale comm. dott. Bianco, il Podestà on. gr. uff. co. di Caporiacco, l'on. co. Tullio e il comm. prof. Asquini candidati nelle presenti elezioni, il conte d'Attimis, il dott. Volpe il dr. Pagani per la Federazione Fascista, il v. segretario politico del Fascio di Udine console cav. uff. ing. Leskovic, il commissario dei Sindacati Fascisti sig. Vitale, il presidente ing. Someda e il prof. Catalani per la Federazione Friulana Combattenti, il gr. uff. dott. Suttina segretario particolare di S. E. Leicht.

A lato del tavolo per gli oratori — sul quale era disposto un drappo tricolore — spiccavano, in uno sfondo di velluto cremisi le effigi di S. M. il Re e di S. E. il Capo del Governo.

Rinunciamo a far nomi delle personalità che avevano preso posto nei palchi e nelle poltrone in platea.

Il saluto di Udine

Il Podestà on. co. Gino di Caporiacco pronuncia brevi vibranti parole:

Non per una vuota consuetudine io sono qui vicino a S. E. Leicht — egli dice — ma per portargli il saluto di Udine; io sono qui per dargli l'affettuosa ammirazione di Udine per l'opera sua di giurista, di storico, di uomo di Governo; io sono qui infine per dargli piena assicurazione che Udine domenica prossima compirà pieno ed intero il dover suo di gratitudine e di fedeltà al Duce della Patria.

Cittadini, noi abbiamo qui presente al nostro cuore ed al nostro spirito un indimenticabile ricordo. E' ricorso di sette anni fa e sembra ricordo di ieri.

Su questo palcoscenico il 20 settembre 1922, Benito Mussolini proclamava la necessità di quella rivoluzione che poi doveva far crollare, come vecchi scenari, uomini, ideologie, partiti, e pronunciava la grande promessa di salvare la Patria dal baratro in cui le orgie dei partiti l'avevano lanciata.

La promessa è stata mantenuta, possiamo anche dire che è stata sorpassata.

Ed allora non vi può essere maggiore orgoglio nè maggiore fierezza di quella di stringersi intorno a Colui che ha portato la Patria ai fastigi della più grande vittoria.

Al di sopra di tutto ciò che può apparire stupido pettegolezzo, al di sopra di tutte le menzogne che il mondo invidioso lancia contro di noi, al di sopra di tutta l'impotenza di coloro che stanno in disparte e che appariscono fuscelli invano resistenti alla grande valanga, esaltiamo la nostra fede che non muore e, nel momento storico che volge, fermiamo la nostra volontà: oggi come ieri, domani come oggi, ovunque sempre per la grande Patria, col Re e col Duce, sempre avanti, a mete più radiose, a vittorie maggiori.

Applausi vivissimi salutano le belle espressioni del Podestà.

Parla S. E. Leicht

Quindi S. E. Leicht, fra la più deferente attenzione, inizia il suo discorso. Egli dice:

Sono molto lieto e commosso nel tempo stesso di porgere il mio saluto a questa illustre città, di vedere intorno a me tanti egregi rappresentanti del mio diletto Friuli, primo fra essi l'eminente Podestà di Udine di questa città che rievoca col suo solo nome tante gloriose vicende della storia recente ed antica. Chi pensa a Udine, non può a meno di recarsi idealmente sul colle del Castello e di volgere lo sguardo alla cerchia immensa delle Alpi che digrada verso il mare, non può a meno di soffermarsi sulle balze del Carso desolato e seguirne l'irto altipiano giù sino al punto nel quale sotto di esso si stendono i piani ubertosi di Aquileia.

Quei monti, quelle balze, quei piani contengono un prezioso deposito: i cimiteri di guerra e da essi sembra che ci vengano incontro le ombre degli eroi a narrarci la gesta immortale del sacrifizio e della vittoria.

E' per questo che Udine fu scelta da Benito Mussolini come il luogo dal quale egli inviò al paese la parola memorabile che annunziava la Marcia su Roma, l'avvento del Fascismo al Governo, l'inizio di una nuova era nella storia d'Italia. I Friulani che Piero Pisenti riunì intorno al Duce in quel giorno sentirono l'alto significato di quel grande atto, compresero l'omaggio che da Udine il Duce rendeva ai suoi commilitoni della grande guerra, videro chiaramente come Egli avesse inteso rendere palese il legame infrangibile che vi è fra la fede fascista ed il sacrifizio di sè al quale ogni cittadino deve esser pronto per la patria. Sacrifizio che risplende meraviglioso quando è compiuto nella battaglia sanguinosa, nella furia dell'assalto, ma che deve esser continuo anche dove non c'è gloria, ma pure ve n'ha la necessità; nella piccola battaglia quotidiana, quando ciascuno deve difendere i propri ideali contro l'insidia che viene loro dalle miserie delle ambizioni personali deluse, dalle gelosie e dai meschini risentimenti, dalla sete dei godimenti materiali, da tutto ciò che di torbido e di oscuro la vita trascina sempre con sè. Questo vuol dire, in primo luogo, fascismo e per questo al fascismo Udine è congiunta nelle sue prime origini, come la vergine saggia che tiene accesa la lampada dell'amore e del sacrifizio. E' un austero ricordo questo, o Signori; perchè il Fascismo è appunto divenuto quel che è, e che lo rende un partito diverso da ogni altro, un'unione, una fraternità di spiriti che si estolle molto al di sopra e al di là di quanto s'intende comunemente per partito, è divenuto tale perchè la sua fede continuamente si rinnova e s'infiamma per quei ricordi. Questi che silenziosamente combatterono e silenziosamente morirono, insegnano a silenziosamente operare; ciò che è la virtù più grande del Fascismo. E questo rende pensoso chi deve parlare in questi comizi, e qui più che altrove; perchè guai a chi volesse nel fascismo introdurre retorica: mostrerebbe di non intendere quello che è la più vera sua essenza; d'essere intessuto di fatti e non di parole.

L'azione fascista

Il discorso che il nostro Duce ha fatto a Roma dinanzi a tutte le alte gerarchie dello Stato e del Partito ha dato del resto la norma a queste nostre manifestazioni. Quel meraviglioso discorso ha una nota dominante ed è l'aurea semplicità! Indarno vi cerchereste le frasi reboanti e retoriche, che altre volte denotavano i discorsi elettorali, anche dei grandi capi; indarno vi studiereste di trovarvi quel tessuto di promesse più o meno realizzabili, che era il fondamento di ogni programma di partito alla vigilia delle elezioni. Egli ha esposto con scultoree frasi studiatamente castigate, facendone una superba sintesi, quanto il fascismo ha fatto dall'ottobre 1922 fino ad oggi: ha esposto le linee maestre della sua politica, le direzioni multiformi che vengono impresse dalla sua tenace e meravigliosa volontà, all'azione fascista. L'esposizione di questi fatti è di per sè un programma: perchè l'azione fascista è in corso ed i risultati che sin qui si sono ottenuti sono la migliore promessa ed anzi la migliore garanzia di quelli che si otterranno nell'avvenire.

Se si considerano questi fatti, se si fa un confronto fra le condizioni del nostro paese nel 1922 e quelle nelle quali esso si trova nel 1929 una netta conseguenza discende dal confronto ed è questa: che al progressivo affermarsi ed espandersi del fascismo corrisponde il progressivo miglioramento delle condizioni del paese. Più il Fascio Littorio espande la sua luce, e più l'Italia si risolleva da quello stato di febbrile e malsana agitazione per un verso e di depressione letargica per un altro verso, nel quale essa era stata cacciata nel dopoguerra, dall'insipienza, dall'incapacità dei precedenti governi.

Io mi limiterò a ricordare qualche punto che più particolarmente c'interessa di quest'opera. Essa va, tutti lo sanno, dal ristabilimento della pace pubblica, della tranquillità nel campo dell'industria e dell'agricoltura, al riordinamento della nostra moneta, al pareggio del bilancio, al ristabilimento della nostra posizione internazionale. E' un immenso lavoro quello compiuto dal fascismo, un lavoro senza tregua in ogni sfera dell'attività nazionale.

L'Agricoltura

Che dobbiamo dire, ad esempio dell'Agricoltura?

Voi avete tutti potuto conoscere gli effetti della intensa propaganda nazionale per la granicoltura che si è chiamata con termine pittoresco "battaglia del grano"; una battaglia alla quale il Friuli ha preso parte con intensissimo interesse.

Si tratta di un'azione del Fascismo che è strettamente collegata col problema demografico. Il fascismo non ha mai dimenticati i due termini di questo grande problema; è necessario da un lato evitare che l'Italia si depauperi, dal punto di vista demografico, perchè la diminuzione della popolazione è l'inizio della decadenza e noi vogliamo invece che quest'era nuova che il Fascismo ha iniziato sia il principio di una grande meravigliosa fioritura di questo popolo così superbamente antico, ma così mirabilmente giovane, che è il popolo italiano. Non vogliamo la decadenza demografica perchè la popolazione è la miglior ricchezza che una nazione possegga; una ricchezza insostituibile che la civiltà, sirena dalle forme affascinanti ma dai mortiferi amplessi, tende a far scomparire via via che essa progredisce. Da ciò la politica fascista a favore dell'accrescimento della popolazione; da ciò la tendenza a ridurre, nel maggior grado possibile, l'emigrazione definitiva della popolazione, che non si deve confondere coll'emigrazione temporanea, stagionale, delle nostre popolazioni che il Governo non ha mai inteso di combattere.

Ma se si vuol giustamente evitare il depauperamento, bisogna però che la popolazione si nutra; e che questo nutrimento sia nel maggior grado possibile offerto dal suolo della patria perchè l'importare grandi masse di cereali ha sempre dei lati pericolosi per i cambi.

Da questo, come ha giustamente osservato il Capo del Governo nel suo discorso con una di quelle sue frasi semplici ed incisive: «l'imperativo assoluto: bisogna dare la massima fecondità ad ogni zolla di terra».

La battaglia del grano, è uno dei campi nei quali la nuova grande politica agraria del governo si manifesta: Voi sapete che mediante questa propaganda, la produzione del frumento, che offriva nel 1920-22 la media di 45 milioni di quintali, salì nel triennio 1926-28 alla media di 58 milioni e l'ultimo anno ha dato una produzione ancora più elevata.

Non basta però spingere ad una cultura più intensa le zone già coltivate, bisogna ridurre nel maggior grado possibile a coltura le zone incolte che ancora esistono, come che la malaria, l'umidità eccessiva e l'eccessiva aridità resero finora inadatte alla coltivazione. Di qui l'azione del governo a favore della bonifica, e quel concetto completo integrale di bonifica che è stato solennemente affermato dall'ultima legge.

I corsi impetuosi che scendono dal monte e facilmente straripano sono raffrenati già nell'alto col rimboschimento e la formazione dei bacini montani; le acque che eccedono nelle zone umide sono condotte a fecondare le zone aride; i terreni bonificati sono percorsi da strade, sono disseminati di case, in guisa che i coltivatori si trovino in diretto contatto colla terra.

Tutto è armonico nei provvedimenti del governo; ciascuno di essi trova il suo posto in un quadro esattamente prestabilito.

Le bonifiche

Lo Stato ha, con grande ardimento, dato colossali mezzi a queste opere, malgrado il periodo difficile che la pubblica finanza ha attraversato: è noto che dal 1923 al 1928 furon spesi per le bonifiche 1086 milioni mentre in tutto il periodo antecedente ne erano stati spesi soltanto 1634. Ma al 30 giugno 1927, oltre 304.000 ettari, erano stati completamente bonificati e la bonifica era in corso avanzatissimo per altri 434.000 ettari. Noi vediamo già le nostre brughiere che sino a pochi anni or sono erano preda della malaria ed erano sfuggite come una zona di morte, formicolare di numerose famiglie coloniche alle quali la feracità meravigliosa del suolo darà sicuro benessere. Quando l'egregio relatore della legge sulle bonifiche, Giovanni Raineri, un veterano dei problemi agrari, pronunziò il suo memorabile discorso, ricordò, nella discussione avvenuta al Senato, come nelle bonifiche Ferraresi si fossero costruite, nei due mesi di ottobre e di novembre dell'anno scorso, centocinque case coloniche, il Capo del Governo lo interruppe osservando che in dieci mesi si erano appoderate quattrocento famiglie di braccianti; mentre egli pronunziava queste parole, la giusta ed umana soddisfazione gli traluceva dal maschio volto!

Queste sono le promesse magnifiche della grande politica bonificatrice del Fascismo!

L'agro romano, se vogliamo dire la verità in tutta la sua crudezza, era, alle porte della capitale, un rimprovero permanente per gli uomini di governo italiani; oggi esso si va coprendo un po' alla volta di case e di poderi; le cifre di questo miglioramento sono state esposte dal Ministro Belluzzo in un suo libro pubblicato alla vigilia del suo passaggio dal Ministero dell'Economia Nazionale a quello dell'Istruzione: basterà ricordare che le terre coltivate a cereali si sono raddoppiate, e che gli agricoltori occupati nei lavori dei campi son passati da 9000 a 15.000.

L'Industria

Ma non è a dire che questo grande risveglio si sia limitato alla sola agricoltura. Anche l'industria negli ultimi anni ha avuto notevoli progressi. Essa ha potuto superare la inevitabile crisi derivante dall'enorme inflazione avvenuta nel periodo bellico e ormai le statistiche dimostrano che, in quasi tutti i capitoli della produzione, vi è un miglioramento. Dio mi guardi dall'affliggervi con cifre statistiche; basterà ricordare come i più esperti conoscitori di cose economiche rionoscano evidenti i sintomi di una ripresa gagliarda in alcune industrie, più lenta in altre, ma confortante in tutte; questa ripresa è attestata dal raddoppiamento dei depositi delle casse di risparmio, indice sicuro.

E badate, Signori, che questo miglioramento lo si è ottenuto in un periodo, nel quale il paese si travagliava colla crisi inevitabile che ogni riforma monetaria porta con sè. La stabilizzazione della moneta, in un paese che scendeva la china della svalutazione, porta di necessità un arresto degli affari: i capitali si fanno più scarsi, il timido possessore del denaro lo tiene in serbo per timore di possibili sorprese, l'industria trova con difficoltà i capitali necessari, il mercato dei beni rustici si arresta, perchè nessuno vuol comprare quando teme che il valore del fondo acquistato abbia a diminuire per effetto della moneta rivalutata.

Chi si è trovato ad esaminare il bilancio in questo periodo, sa quali preoccupazioni destasse il gettito delle imposte e come il pareggio rappresentasse una perpetua incognita. Eppure l'eroico contribuente italiano ha superata anche questa crisi e lo Stato, con grande ardimento, non ha diminuita, ma anzi ha intensificata la sua azione stimolatrice.

E' questa una delle più gloriose caratteristiche della politica di Benito Mussolini; la fede nell'avvenire del paese, nella grande missione dell'Italia nel mondo. Mentre altri, di fronte alle difficoltà del momento impicciolivano i loro programmi, immiserivano l'azione del governo, pensavano con sempre più intensa nostalgia alla politica del piede di casa, il pensiero Mussoliniano sembra trovare dagli ostacoli sempre maggior forza al pensar grande, al formulare più vaste e più gagliarde imprese.

La Scuola

Basti pensare, a quanto fu fatto per la pubblica istruzione, in questi anni così mi sia lecito per un momento sostare, difficili. Permettetemi, Signori, di ritornare per un istante al dicastero nel quale la volontà del Duce m'ha chiamato modesto ma volonteroso collaboratore del Ministro Belluzzo, basti pensare a quanto fu fatto in questi duri anni pieni di tante difficoltà finanziarie, per la pubblica istruzione.

Darò soltanto pochissimi dati. Per la scuola elementare furono costruite dallo Stato circa 4300 aule scolastiche, in parte a cura del Ministero dell'Istruzione, in parte dai provveditorati istituiti dal Ministro dei Lavori Pubblici nel mezzogiorno. Furono inoltre istituite circa 1300 nuove scuole elementari.

A quest'opera santa che intensifica la istruzione del popolo si deve se la piaga dell'analfabetismo è andata in questi anni diminuendo. I dati statistici più recenti ci danno la consolante notizia che la terribile cifra del 40 per cento, che ancora nel 1921 rappresenta la quota degli analfabeti nella popolazione del Regno è diminuita ora del 25 per cento. Naturalmente tutto questo esige sacrifizi non piccoli e la spesa per le scuole elementari che nel 1921-22 era di 555 milioni ora è di 852.

Ed accanto alla scuola elementare poniamo gli asili d'infanzia, verso i quali giustamente si rivolge l'attenzione del governo: essi dal 1923 ad oggi si sono raddoppiati: erano 5962; oggi sono 11.500.

La scuola media d'altra parte ha avuto in generale un miglioramento nella serietà degli studi, nell'indole dei programmi che solo un cieco può disconoscere. Si potrà ancora migliorare e si migliorerà. Furono istituite, in questi ultimi sette anni, 65 nuove scuole classiche.

Alla scuola professionale fu dato un vigoroso impulso, per porre questo prezioso strumento di elevazione e di miglioramento della cultura generale e della preparazione tecnica di una parte così cospicua della popolazione in relazione coi bisogni della nazione.

Se la cultura classica deve rimanere la base necessaria del nostro sistema di educazione, non bisogna però dimenticare che, nella dura lotta che la nazione combatte per vivere, essa ha bisogno sopratutto di maestranze addestrate, di capi tecnici bene istruiti, non bisogna dimenticare che di questa istruzione tecnica le altre nazioni fanno il caposaldo della loro politica scolastica.

Da ciò la riforma che è in corso e dalla quale io sono certo si ritrarranno immensi vantaggi per il progresso economico e civile del paese. Coronamento di questo edifizio sono le spese per l'istruzione superiore. Qui naturalmente, io non posso entrare in particolari; basterà che io ricordi come l'azione del Governo si sia saggiamente esercitata in due direzioni principali: da un lato s'è cercato di migliorare i grandi istituti esistenti, e questo è lo scopo delle numerose convenzioni, mercè le quali nelle principali Università stanno sorgendo nuovi edifizi per le cliniche, per i laboratori, pienamente adatti alle esigenze delle ricerche scientifiche. Non avverrà più così che gli stranieri, quando visitino i nostri istituti, scuotano il capo sorridendo a scherno della nostra miseria, come purtroppo è avvenuto in tempi passati. D'altro lato sorgeranno, per volontà del Duce, a Roma grandi laboratori completamente attrezzati nei quali scienziati tutti dediti alle ricerche, si consacreranno esclusivamente alla soluzione dei più assillanti problemi della teoria e della pratica.

Certamente molto rimane da fare in questo, come in molti altri campi. Il Ministro della Pubblica Istruzione ha sempre dinanzi a sè il problema delle 32.000 aule che mancano ancora alle scuole elementari, sia perchè addirittura non esistenti sia perchè inadatte: problema, come voi comprendete, che esige per la sua soluzione parecchie centinaia di milioni e che si dovrà risolvere con un programma saggiamente graduale. Lo stesso si deve dire per le scuole materne.

Il Ministro ha saggiamente chiamato a risolvere i problemi delle scuole tecnico-professionali consigli speciali che sin formati dalle stesse categorie di cittadini che per la loro professione, hanno profondo interesse a che questi istituti seguano un indirizzo rispondente ai bisogni locali, ed abbiano mezzi adeguati.

Abbiamo visto, d'altra parte, quali sforzi compiano provincie e comuni per portare le loro università all'altezza dovuta. A questo bisogna aggiungere lo sforzo volonteroso del corpo insegnante. Si può con coscienza affermare che dalla scuola elementare alla Università la maggior parte degli insegnanti cerca di coadiuvare nel modo migliore la politica rinnovatrice del Governo. E' lo spirito fascista che penetra e si rinnova gradatamente la Scuola italiana. Ma in tutti i campi il paese collabora intensamente e amorosamente col Governo! Questo è doveroso, ed è di grande soddisfazione l'affermare, perchè corrisponde a piena verità.

La pace con la Chiesa

Egli è, o Signori, che come Mussolini ha piena fede nel paese, così questo ha piena fede nel genio del Capo del Governo!

Ed a ragione. Il Fascismo ed il suo Capo hanno saputo vedere quali erano i bisogni reali del paese, quali erano veramente i problemi da risolvere per trarlo a salvamento. Esso gli ha dato la pace interna, non più scioperi, non più agitazioni, ma un lavoro ordinato e tranquillo, ma una vera collaborazione dei vari fattori della produzione. Gli ha dato la sicurezza nel campo economico, giacchè la svalutazione della moneta è stata arrestata e il bilancio è stato risanato; gli ha restituita la sua dignità nazionale così che l'Italia è oggi considerata come un elemento di prim'ordine nella politica mondiale, non più una schiava che era aggiogata al carro dell'una o dell'altra fra le grandi potenze.

Rimaneva un grandissimo problema da risolvere nel campo nazionale ed in quello internazionale; la pace colla Chiesa. Il trattato del Laterano ha risolto anche questo gravissimo problema con piena soddisfazione d'ambedue le parti. Milioni di credenti hanno salutato la data memoranda, come uno dei giorni più fausti nella storia del mondo.

Il trattato del Laterano porta a compimento nel modo più felice quanto era stato invano tentato da Statisti come Camillo Cavour e Francesco Crispi, ai quali era chiaro il profondo pericolo che il dissidio conteneva. Questo atto solenne compie l'unità spirituale della nazione italiana, dà piena soddisfazione al naturale desiderio d'un popolo profondamente cattolico com'è il nostro, di veder regnare la più perfetta intelligenza fra lo Stato e la Chiesa. E' un elemento di immensa importanza che viene, così, a riaffermare la saldezza della nazione Italiana: quella saldezza che costituisce la più alta meta della politica del fascismo e che è sempre necessaria ad ogni popolo per poter compiere la sua missione nel mondo, ma lo è tanto più in un'ora difficile come quella che la vecchia Europa attraversa. La guerra è finita da dieci anni, ma le competizioni che essa doveva togliere continuano, malgrado i trattati.

Per un'Italia forte e temuta

Che dobbiamo dire, quando vediamo che le spese militari di qualche nazione, perpetua banditrice d'idee pacifiste, superano i tre quinti delle spese civili, mentre negli altri paesi non superano la metà? Il Duce l'ha detto nel suo mirabile discorso: «l'Italia desidera la pace con tutti i popoli e in particolar modo con quelli che le stanno vicini»... essa mantiene le spese per i suoi armamenti nei limiti delle più elementari necessità della sicurezza e della difesa»... l'Italia non vuole turbare la pace, ma è pronta alla difesa dei suoi interessi in qualsiasi parte del mondo». Queste sono parole di alta saggezza che hanno trovato profonda risonanza in tutti i popoli. L'Italia ha la coscienza dei suoi diritti e della sua forza; essa gli proviene dalla saldezza che ha raggiunto lo Stato, dalla perfetta coesione dei cittadini con esso. Qui sta, o Signori, la gran forza dell'idea fascista. Il mirabile ordinamento corporativo colle sue confederazioni e federazioni, coi sindacati, che ne dipendono, ordina in modo armonico tutte le forze della nazione: attenua sapientemente i conflitti, o da loro dei giudici, anzichè abbandonare la soluzione all'urto cieco della guerra economica. Tutte le forze della produzione sono rappresentate in questo ordinamento e non solo le forze economiche, ma le intellettuali. Dai villaggi delle Alpi, sino alle grandi città, attraverso a questa grande organizzazione, il cittadino si sente veramente parte dello Stato e più l'ordinamento si rafforzerà e si estenderà, e più questo sentimento si radicherà negli animi.

Ma accanto a questo, quanti altri istituti il fascismo ha creato, per rafforzare questi legami! L'indirizzo dato alla scuola, non più avulsa dalla vita, ma specchio di quanto ci più nobile e di più forte la vita ci concede; l'azione benefica dell'Opera Nazionale Balilla che pone dinanzi ai fanciulli e ai giovinetti il bene della nazione come la meta vera ed alta dell'attività del cittadino; l'istituzione del Dopolavoro che offre all'operaio e all'agricoltore il modo di unire all'onesto svago i mezzi per approfondire le proprie conoscenze, di penetrare nei problemi della vita moderna, di comprendere le finalità della politica nazionale: tutto ciò è un complesso di bellezza e d'armonia. Si sente un'unica mente ordinatrice, per la cui forza quello che prima era un caos disordinato d'iniziative cozzanti fra loro, diviene, invece, uno sforzo cordinato di direttive convergenti ad un unico fine: la grandezza e la potenza della nazione.

Il quinquennio che fu aperto dal memorando discorso dell'11 marzo, vedrà, io ne ho piena fede, coronarsi questo edifizio meraviglioso e Voi tutti ne sarete gli artefici, perchè ciascuno di Voi, nell'ambito che gli è riservato, sia esso ampio o modesto non importa, contribuirà a diffondere, nei più profondi strati del popolo, la grande parola del fascismo, il pensiero animatore di Benito Mussolini.

L'anima friulana

Perchè, o Signori, quest'opera grande del Fascismo deve essere quotidianamente sostenuta e difesa: essa non teme i grandi assalti, ma teme piuttosto il silenzioso e molesto tarlo roditore che nell'oscurità cerca di minare l'edificio che sta sorgendo. Ciascuno nella sua cerchia deve farsi custode delle grandi idealità che il Fascismo ha bandito e che costituiscono la linfa vitale della sua esistenza. Questa difesa non è difficile fra noi; l'anima semplice e il profondo e robusto senso d'onestà del Friulano è aperto ai sentimenti del fascismo. Esso ha per tanti secoli esercitato l'ufficio di sentinella ai confine della patria e bene intende il problema nazionale in tutta la sua nobiltà. Egli ha conosciuto le terre straniere ed ha sentita la profonda nostalgia della patria, ed ha inteso quanta importanza abbia per l'emigrante il sapersi protetto da un forte paese che non abbandona i suoi figli, ma che li tutela con un altissimo senso di civile dignità; ed è questa una parte essenziale dell'opera fascista.

Il programma agrario del Duce, la lotta che questo bandisce contro l'urbanesimo, a favore della semplicità dei costumi, per il ritorno alla terra, è quanto di più consentaneo vi possa essere ai gusti del nostro popolo che ama le sue tradizioni, la sua vita locale, che predilige i suoi campi ai quali è ritornato dopo la guerra, anche se essi dovevano essere dissodati col piccone, perchè l'abbandono li aveva resi inferiori all'aratro ed alla vanga. D'altra parte quest'onda d'idealità che promana dal fascismo trova la più naturale rispondenza nel nostro popolo, che la civiltà non ha reso scettico, che profondamente crede e profondamente ama, nel quale religione e famiglia costituiscono il robusto fondamento del suo tradizionale atteggiamento spirituale.

Il plebiscito del 24 marzo mostrerà, io non ne dubito, questa profonda risonanza del fascismo nell'anima friulana. Di quel fascismo al quale il Friuli ha dato l'anima dei suoi gloriosi combattenti, l'entusiasmo dei suoi forti lavoratori, la fiamma dei suoi pensatori, il sacrificio cruento delle sue nobilissime vittime, alle quali va commosso il nostro pensiero. Il Friuli mostrerà, colla sua unanime adesione, come esso sia tutto, con i suoi gloriosi combattenti, colle sue fedelissime camicie nere, con i suoi tenaci ed onesti lavoratori, in linea accanto al suo Duce, al glorioso capo della nuova Italia, accanto a Benito Mussolini!

* * *

L'eloquente, lucido ed elevato discorso di S. E. Leicht, seguito con vivissimo interesse e sottolineato da applausi nei punti più salienti, è stato coronato da entusiastiche approvazioni.

Tutto il pubblico ha rivolto all'illustre conterraneo una vibrante dimostrazione.

Il grande comizio iniziatosi alle ore 21, ha avuto termine verso le 22.

FASCIO DI UDINE

Celebrazione decimo annuale fondazione dei Fasci

A deroga delle precedenti disposizioni, s'informano tutti i fascisti della Sezione di Udine che sabato 23 corrente sarà celebrato in forma solenne il Decimo Annuale della fondazione dei Fasci.

Resta pertanto stabilito il seguente programma sul quale richiamo, da parte dei fascisti, tutta la massima attenzione.

Alla mattina di detto giorno dovranno essere esposte le bandiere da tutti gli edifici ed istituzioni fasciste.

Alle ore 18 suonerà per la durata di mezz'ora la storica campana dell'Arengo.

Alle ore 18.30 adunata di tutti i fascisti dei Sestieri del Fascio di Udine in Piazza Vittorio Emanuele dove dopo poche parole di occasione del co. Gino di Caporiacco, Podestà di Udine, parlerà un delegato del Fascio.

Alle ore 20 precise adunata di tutti i fascisti dei Sestieri davanti la Sede del Fascio di Udine in Via della Prefettura 14 per la formazione del corteo che dovrà percorrere, con fiaccole accese, le Via Marinelli, Vittorio Veneto, Piazza Vittorio Emanuele, Via Mercatovecchio, Riva Bartolini, Via Mazzini, Via Mazzini, Via Marinoni, Via Zanon, Via Poscolle, Via Cavour, Via Savorgnana.

Tutti i fascisti entreranno quindi al Teatro Puccini per assistere all'annunziata conferenza elettorale dell'On. Piero Pisenti.

Durante tutta la giornata del 23 corr. i fascisti sono tenuti ad indossare, indistintamente, la Camicia Nera.

DISPOSIZIONI PER LE ELEZIONI PLEBISCITARIE

Per quanto riguarda la giornata fissata per le elezioni plebiscitarie, s'informano tutti i fascisti che è desiderio di questa Segreteria Politica che per le ore 12 di domenica 24 corrente tutti gli iscritti abbiano adempiuto al loro obbligo di votare.

Coloro che per impedimenti fisici o malattia non si sentissero in grado di uscire di casa faranno pervenire al Fascio di Udine, entro sabato 23 corrente documentata giustificazione medica.

Sono state impartite a questo riguardo severissime disposizioni ai Capi Sestiere per la più scrupolosa vigilanza sui propri dipendenti.

Tutti i fascisti indistintamente, durante tutta la giornata di domenica 24 corrente dovranno indossare la Camicia Nera.

ALLA VIGILIA DEL PLEBISCITO

L'appassionata propaganda in Città e in Provincia

Un manifesto del Podestà

Il Podestà ha fatto affiggere il seguente manifesto:

Cittadini!

Vi sono momenti nella storia dei popoli, nei quali essi sono chiamati a scrivere il loro destino. Il momento che attraversiamo è uno di questi.

Dimostrare a noi stessi ed al mondo intero che siamo tutti compatti in una sola volontà ed in una sola fede; dire a noi stessi ed al mondo intero che le menzogne lanciate d'oltr'Alpe non scalfiscono la nostra ferma compagine; affermare che tutta la Nazione accompagna il Duce del Fascismo nella sua aspra ed ostinata fatica: ecco il significato della votazione di domenica prossima.

Non ci trattenga di accorrere alle urne nessuna ignavia e nessuna viltà; ci sproni al compimento del nostro dovere di cittadini il ricordo di tempi che mai più non torneranno; esca dal nostro cuore il grido di gratitudine verso il Restauratore delle fortune della Patria.

Udine, donde il Duce lanciò la squilla della rivoluzione, dirà domenica prossima, col suo voto plebiscitario, che essa, come sempre è antesignana d'ogni virtù civica e di ogni più alta comprensione patriottica.

Per l'Italia, con il Re, con il Duce, sempre a nuove vittorie!

IL PODESTA'
Gino di Caporiacco

Dal Palazzo del Comune, 21 marzo 1929 Anno VII

I COMBATTENTI PER IL PLEBISCITO DEL 24 MARZO

Ieri alle ore 15, nella sala superiore della «Casa del Combattente» in Piazzale XXVI Luglio, si riunirono i Presidenti delle Sezioni combattenti di Campoformido, Pradamano, Salt, Povoletto, Bressa, Meretto di Tomba, Martignacco, Nogaredo di Prato, Pasian di Prato, Pagnacco, Moruzzo, Percoto, Pavia di Udine, Risano, Mortegliano, Pozzuolo del Friuli, Lestizza, S. Maria di Sclaunicco, Nespoledo, Codroipo, Sedegliano e Rease nel Roiale, per ricevere dal Presidente della Sezione di Udine, sig. Ugo Degani, le norme sul comportamento dei combattenti nelle prossime elezioni plebiscitarie.

Il sig. Degani ha voluto ricordare ai convenuti essere preciso dovere dei combattenti tutti di recarsi compatti alle urne per portare la loro approvazione per la lista Nazionale, lista voluta dal grande camerata Mussolini, Duce del Fascismo, capo di quel Regime che ha saputo rivalorizzare la Vittoria e ridare la gloria ai Caduti per la Patria. Dopo avere ricordata la necessità di portare a conoscenza dei soci il significato di queste elezioni, ha raccomandato di spiegare chiaramente il modo di votazione alfine di evitare possibili errori.

La simpatica riunione si sciolse al grido di alalà per il Re, per il Duce, per il Fascismo.

Propaganda dei Sindacati

ASSEMBLEA DEI FIDUCIARI dei Sindacati dell'Agricoltura

Come precedentemente annunciato ieri ha avuto luogo nella sala delle riunioni dei Sindacati Fascisti l'imponente assemblea dei Fiduciari dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura presieduta dal Vice Segretario E. Vincenti, che ha ricordato con un forte discorso ai lavoratori della terra tutte le opere del fascismo e le leggi che ha dato per l'incremento dell'Agricoltura.

Dopo aver spiegato il significato del plebiscito di domenica il camerata Vincenti ha dato le necessarie disposizioni in proposito.

Il discorso spesse volte interrotto viene infine salutato con possenti Alalà al Duce del Fascismo.

CONVOCAZ. DEI DIRETTORII PROV. DELL'AGRICOLTURA

Domani mattina, alle ore 10 sono convocati nella sede dell'Unione Provinciale in Via Prefettura i direttori dei sindacati provinciali: Coloni e Mezzadri — Piccoli Coltivatori diretti — Maestranze Boschive e Forestali — Impiegati Amm. Aziende Agricole — Salariati e braccianti — Pastori e Maestranze Zootecniche.

Non saranno riconosciute assenze non giustificate.

IL MANIFESTO DEL SINDACATO PANETTIERI

«Camerati,

Il paese si accinge col plebiscito del 24 Marzo a compiere il suo dovere che significherà consenso al Duce e alle sue opere, alla impresa di ricostruzione materiale e morale.

Panettieri!

Il Vostro Direttorio vi chiama a raccolta perchè compatti si vada alle urne.

Diremo, col consueto fervore tutta la nostra ammirazione e devozione di promessa per il Duce nostro amato.

La nostra categoria già procede orgogliosa nel suo rinnovamento verso la meta sicura additataci dai nostri padri.

Il Fascismo ci ha dato tutte quelle leggi che sempre avevamo reclamato e mai avute dai passati governi.

Chi oserà assentarsi domenica alla grande manifestazione per il plebiscito?

Camerati panettieri, per l'Italia Fascista, a Noi!

p. il Direttorio il Segretario Prov. GIRARDIS»

IL COMIZIO SINDACALE DI QUESTA SERA

Si ricorda a tutti i lavoratori dell'Industria, dell'Agricoltura del Commercio e dei Trasporti che questa sera alle ore 18.30 precise dalla sede dei Sindacati in Via Prefettura Piazzetta Valentinis il capo del Sindacalismo Fascista della Provincia parlerà ai lavoratori per il plebiscito di domenica.

ADUNATA DELLA COORTE AVANGUARDISTA

Domani, sabato, alle ore 17.30, adunata della Coorte Avanguardista Udinese nel cortile della palestra di Via dell'Ospedale. Divisa i parata; musicanti con strumento.

Un invito dell'Arcivescovo

«La Vita Cattolica» pubblica:

S. E. Mons. Arcivescovo nutre viva fiducia che i Sacerdoti e i fedeli della sua diletta Diocesi, sopratutto gli organizzati nelle file dell'Azione Cattolica, vorranno compiere il dovere di concorrere col loro voto alla formazione della nuova Assemblea legislativa, destinata a sancire e ad attuare le importantissime Convenzioni del Laterano, poichè il perfetto adempimento di esse sarà uno dei contributi più necessari e più efficaci per l'auspicata prosperità e grandezza della Nazione. Nessuno pertanto manchi alle urne.

LA SOCIETA' CATTOLICA DI M. S. E LE ELEZIONI

Il prof. cav. U. Sclan, presidente della Società Cattolica di Mutuo Soccorso, ha diramato ai soci un nobile appello in occasione delle votazioni plebiscitarie di domenica prossima. La nostra Società — dice la circolare — che ha per fondamento l'amore indefettibile a Dio ed alla Patria, non deve lasciar passare questa occasione senza esprimere il suo grato animo verso il Regime che, tra l'altro, ha saputo realizzare una delle conquiste più care al cuore di ogni cattolico e di ogni italiano: la conciliazione fra lo Stato e la Chiesa, sorgente di immancabili fortune di grandezza e prosperità per la Nazione. Invito pertanto i soci a compiere il loro preciso dovere di cittadini votando affermativamente nel plebiscito in conformità ai suesposti sentimenti e in obbedienza alle direttive delle superiori gerarchie.

UN APPELLO ALLE DONNE FASCISTE

La Delegata Provinciale dei Fasci Femminili, signora Maria Teresa Pischiutta rivolge alle segretarie dei Fasci Femminili della Provincia di Udine la seguente circolare:

«Nell'approssimarsi della giornata elettorale, richiamo l'attenzione delle fasciste e di tutte le donne udinesi e friulane sull'imponente dovere che loro incombe in questo solenne momento. Non v'ha dubbio che sapranno tutte mantenersi all'altezza della fama conquistatasi nelle passate lotte al felicemente superate e che daranno prova della loro immutata fede e fervore patriottico acciochè Udine non sia seconda a nessuna città italiana in questo atto di devota affermazione verso il nostro magnifico Duce.

L'azione a cui vi chiamiamo, non è politica, non battaglia imperniata su uomini, ma è atto di devozione e di dedizione a quell'idea che sempre serviamo allorchè ci curviamo su di una culla dolente o indirizziamo la gioventù nuova, o solleviamo la miseria del popolo o assistiamo i bisogni delle operaie in nome di Dio e del Fascismo.

Le elezioni infatti, oggi non portano più alla ribalta un uomo piuttosto che un altro, ma il Fascismo stesso, quadrato e compatto; e chi avesse dei dubbi o volesse discutere, si ricordi che non sono in causa le persone ma l'Italia Fascista con la sua volontà, con la sua fede indomita.

Votare la fiducia al Regime significa approvare il miracolo dell'Italia di Vittorio Emanuele III e di Benito Mussolini, in una parola: l'Italia risorta.

Occorre far opera sottile, persuasiva, penetrante, di consiglio e di approvazione; nessuno dei vostri, mariti, fratelli o figli, nessuno di quella parte di popolo tanto spesso ignorata e da voi beneficata, che ha fiducia in noi, nessuno manchi il 24 marzo di dar la sua adesione alla lista che il Gran Consiglio del Fascismo ha proposta.

E non sarà atto di politica l'aver fatto questo, ma coscienza della più alta e schietta italianità, espressione di più intenso amore per il focolare che vogliamo in pace, per le opere di bene che desideriamo più estese, per l'idea che serviamo con orgoglio e con fede.

La Delegata Prov. dei Fasci Femm.
M. T. Pischiutta»

La presente circolare serve da comunicazione ufficiale a tutte le signore segretarie dei Fasci Femminili della Provincia.

RIUNIONE ESERCENTI

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti, Sezione Pubblici Esercizi, invita tutti gli esercenti ad intervenire alla riunione indetta per venerdì 22 corrente, alle ore 15, presso la sede del Sestiere «Pio Pischiutta» Via Caterina Percoto, per lo svolgimento del seguente ordine del giorno: a) Elezioni plebiscitarie; b) Interessi vari di categoria.

Nessuno deve mancare.

I FARMACISTI PER IL PLEBISCITO

Il Segretario Provinciale del Sindacato Fascista dei Farmacisti, dott. Mario Asquini ed il Presidente della Commissione Straordinaria dell'Ordine dr. Aldo Mainardis, hanno inviato a tutti gli iscritti una circolare ricordando loro il dovere di presentarsi con disciplina fascista alle urne e di svolgere, nell'ambito del proprio Comune, una attiva propaganda perchè gli elettori tutti diano il loro voto alla lista del Duce in riconoscimento della grande opera compiuta dal Governo Nazionale e quale atto di fede nell'Uomo che la Provvidenza ha chiamato sette anni or sono a reggere le sorti del giovane popolo italiano.

E non vi è dubbio che i farmacisti del Friuli, che per le particolari condizioni della professione sono a quotidiano contatto con il popolo lavoratore, si renderanno anche in questa occasione benemeriti della Patria e del Fascismo.

E LE PATATE DA SEME?

anche quelle si trovano al «SAO», ma non più di mezzo quintale per compratore, perchè sono buone ma poche.

Il messaggio del Comitato Cittadino

Il grande Comitato Cittadino costituito per le elezioni plebiscitarie del 24 marzo 1929 (VII) ha rivolto agli elettori il seguente messaggio:

"Cittadini!

Alla vigilia del voto per la costituzione del primo parlamento corporativo che sarà rappresentanza autentica delle forze produttive della Nazione, ricordiamo agli elettori udinesi, consapevoli della importanza dell'ora, che è loro dovere riconfermare la tradizione antica di patriottismo e la fede fascista in tante occasioni affermata dalla nostra città.

Il Plebiscito che il popolo italiano offrirà al Suo Condottiero, supera le competizioni elettorali di ogni tempo per assurgere ad una manifestazione di potenza i cui effetti sono destinati a varcare gli stessi confini della Nazione.

"Cittadini!

Con la mente rivolta alle immense difficoltà superate e alle opere grandiose compiute dal Regime, con la volontà di perfezionare l'edificio della nuova Italia, date ~~zionare l'edificio della nuova Italia, date~~ il vostro voto alla lista Nazionale che si inizia, sintesi di forza di auspicio di tutte le Vittorie, col nome di BENITO MUSSOLINI.

Udine, 22 marzo 1929 (Anno VII).

IL COMITATO CITTADINO

Presidente: LUIGI SPEZZOTTI - Senatore de Regno.

Vice-Presidenti: GINO DI CAPORIACCO, Podestà di Udine — LIONELLO LESKOVIC, Vice-Segretario Politico del Fascio di Udine.

Membri: Delegati dalla Federazione Provinciale Fascista: LINA CAINE, RAFFAELLO PAGANI, - ANTONIO VOLPE.

Seguono numerosissimi nomi, nei quali sono compresi i rappresentanti di tutte le istituzioni, associazioni e organizzazioni cittadine.

QUANTI SONO GLI ELETTORI NEL COMUNE DI UDINE

A lavoro ultimato, lavoro poderoso di verifica, controllo, compilazione registri ecc., disimpegnato con lodevolissima solerzia e diligenza dall'apposito Ufficio «Liste Elettorali» a capo del quale sta il sig. Gervasoni, gli elettori del Comune di Udine ammontano a 14111.

Detta cifra potrà subire qualche ritocco, ma di lievissima importanza.

A tutto ieri, le richieste di viaggio, di cittadini elettori fuori del nostro Collegio, erano 85; i residenti all'Estero aventi diritto a votare sono 280; di questi però, ben pochi potranno adempiere il loro dovere ed esercitare ad un tempo il loro più cospicuo diritto.

A dimostrare con quanta diligenza sia stato compilato e completato l'elenco, basta rilevare che 1488 furono gli elettori aggiunti perchè comprovanti con documenti il loro diritto ad essere tali; mentre 1400 furono dovuti escludere perchè non aventi titolo sufficiente per essere elettori.

CONFERENZE ELETTORALI

Domani sera 22 corrente mese alle ore 20.30 in un'aula delle Scuole di San Osvaldo il Capo del 5. Sestiere terrà una Conferenza Elettorale.

Tutti gli elettori della Frazione di S. Osvaldo sono invitati ad intervenire. Parlerà il Capo Sestiere sig. Antonio Carraro.

Domani sera alle ore 20.15 in un'aula delle Scuole di Laipacco, sarà tenuta dal dottor Aldo Fantini del Fascio di Udine una conferenza elettorale agli elettori di quella Frazione.

Sabato sera alle ore 20.30 alla Sala Eden di Cussignacco il Dr. Fanti ni del Fascio di Udine terrà una conferenza elettorale agli elettori della Frazione di Cussignacco.

Il discorso del prof. Asquini agli elettori di Tricesimo e del Circondario

Ieri sera, alle ore 19, il prof. Alberto Asquini, candidato al Parlamento Nazionale, ha tenuto nel Teatro della Società Operaia un notevole discorso per le imminenti elezioni plebiscitarie.

La notizia della venuta del nostro illustre concittadino aveva destato un senso di viva aspettativa in tutta la nostra laboriosa popolazione che raccoltasi in massa nel Teatro ha tributato al comm. Asquini una entusiastica accoglienza. Il podestà cav. Zilero presi accordi con la Federazione Provinciale aveva invitato alla riunione anche le autorità più cospicue del Circondario. Nel teatro rigurgitante di popolo, abbiamo visto pertanto anche numerosi gruppi di elettori dei comuni di Nimis, di Cassacco di Treppo grande e di Reana.

Il teatro della Soc. Operaia elegantemente addobbato con trofei tricolori e con piante verdi, aveva assunto un aspetto senza precedenti. Nel palco di primo ordine presenziavano tutte le nostre signore e popolane iscritte al Fascio Femminile. Sul palcoscenico abbiamo visto tutte le autorità e le rappresentanze del paese e le rappresentanze dei comuni viciniori con i gagliardetti e i gonfaloni municipali.

Allochè il comm. Asquini compare sul palcoscenico accompagnato dal podestà scoppia un caloroso applauso. Cessati gli applausi il podestà a rivolto al prof. Asquini, a nome del paese natale, un nobilissimo saluto mettendo in rilievo la figura di combattente, di giurista, di fascista del giovane camerata designato dal Gran Consiglio fra i rappresentanti del Friuli alla nuova Camera Corporativa.

Dopo aver riassunto, in rapida sintesi l'opera svolta a Tricesimo nell'anno sesto si disse sicuro che gli elettori del paese voteranno domenica compatti nel nome di Benito Mussolini.

Prende quindi la parola il prof. Asquini il quale dopo aver ringraziato il benemerito podestà di Tricesimo delle parole rivoltegli e dopo essersi compiaciuto della proficua opera svolta e della mirabile compatezza del Fascismo tricesimano, intrattenne per un'ora l'uditorio sulla complessa opera che il Regime, sotto la guida del Capo del Governo ha portato a compimento, mettendo in speciale rilievo la politica economica, finanziaria e agraria del Regime.

Ha poi illustrato con eloquenti parole il significato del plebiscito attraverso il quale il popolo prendendo diretto contatto con il Governo deve dimostrare al mondo l'unità monolitica della Patria intorno a Colui che l'ha portata ai fastigi delle maggiori vittorie.

Con arguta parola ha rievocato i nefasti delle passate elezioni nelle quali i candidati erano il più delle volte semplici autocandidati, e non raramente autocandidati d'importazione.

Il nuovo parlamento nazionale, invece, che dovrà svolgere la severa funzione legislativa, in perfetta solidarietà col Governo espressione della continuità del Regime, è l'espressione di un rigorosa selezione operata dagli organismi sindacali, che rappresentano l'effettiva volontà del paese in tutte le sue manifestazioni economiche e spirituali.

Io non vi faccio esortazioni — chiude il prof. Asquini — perchè la vostra fede vi detta quello che è il vostro dovere. Io vi invito solennemente a trarre dalla vostra Coscienza di italiani e di fascisti l'ispirazione per stringervi sempre più stretti intorno a Colui che assomma e impersona i destini della nostra stirpe, per la sempre maggiore grandezza della grande e della piccola Patria.

Il discorso del prof. Asquini, interrotto più volte da prolungati applausi, è stato salutato da una dimostrazione popolare di plauso che è durata parecchi minuti, mentre con lui si congratulano tutte le autorità presenti.

Un invito ai commercianti

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti comunica:

Per dare modo anche ai lavoratori del commercio di assistere al discorso elettorale che verrà pronunciato questa sera dal sig. Filomeno Vitale, presso la sede dei Sindacati, si invitano i commercianti a lasciare in libertà, per le ore 18.30 una parte almeno del loro personale compatibilmente con le possibilità delle rispettive aziende.

COMIZIO ELETTORALE AL 6.o SESTIERE DEL FASCIO

Questa sera venerdì 22 corrente alle ore 20.30 precise, nella Sala Olimpia, gentilmente concessa, il valoroso colonnello comm. Vincenzo Paladini, parlerà sul significato delle elezioni plebiscitarie.

Tutti gli elettori delle Sezioni 15, 16, e 17. Rioni di Porta Gemona, Chiavris, Paderno, Vat e Molin Nuovo, sono invitati ad intervenire.

In Provincia

A SAN DANIELE
Per il plebiscito del 24 corrente

A cura della locale Sezione Combattenti si sta distribuendo a tutti i soci una cartolina riproducente alcune frasi pronunciate dal Duce nel mirabile discorso del 10 marzo all'assemblea quinquennale del Regime. In detta cartolina è non solo additato il dovere per tutti i combattenti di deporre nell'urna della votazione la scheda col «sì» ma sono altresì invitati tutti i soci a fare attiva propaganda per rendere più significativo e grandioso il Plebiscito stesso.

***

Nella Sede dell'Operaia, gentilmente concessa, si radunarono i Direttori delle Sezioni Combattenti dell'Alto Mandamento per la votazione Plebiscitaria.

Il Presidente Federale in brevi parole spiegò lo scopo della riunione e disse ai Direttorii quale dev'essere il compito di ciascuno in questa vigilia Plebiscitaria.

A ciascun Direttorio il Presidente Federale assegnò un compito preciso, il cui risultato dovrà essere segnalato alla Federazione.

***

Questa sera, venerdì alle 19, il prof. Asquini candidato nella Lista Plebiscitaria terrà una conferenza nel Teatro Teobaldo Ciconi.

A CASTIONS DI STRADA

Martedì 19 corr. mese alle ore 11, inviato dalla Federazione Prov. Fascista il rag. Manfrin tenne in questo Comune un comizio.

Gli elettori di Castions e della frazione di Morsano risposero unanimi all'appello delle Autorità.

Infatti oltre 500 persone gremivano l'ampia sala dove presenti tutte le Autorità, prese la parola il Segretario Politico del Fascio locale sig. Schiavi Ernesto il quale presentò agli intervenuti il chiaro conferenziere e gli porse il cordiale benvenuto.

Quindi l'oratore dopo aver ringraziato dell'accoglienza, iniziò la sua dotta, precisa e persuasiva orazione che fu molto applaudita.

L'insediamento del comitato elettorale

Alle ore 17 di ieri nella sala delle pubbliche adunanze avvenne l'insegnamento del Comitato Elettorale Generale. Presiedeva il Segretario politico sig. Schiavi Ernesto, presente il Podestà sig. Basello.

Il Presidente, pronunciò un discorso di circostanza; e, dopo breve discussione di carattere informativo venne letto ed approvato il manifesto da lanciarsi alla popolazione.

A CODROIPO

Il Comitato elettorale del nostro Comune ha pubblicato il seguente manifesto:

«Elettori.

Domenica 24 corrente sarete chiamati ad approvare con il vostro voto non un candidato o una lista di parte, ma l'opera grandiosa che il Governo Fascista ha compiuto in sette anni di duro lavoro.

Il plebiscito di domenica è il consenso di tutta l'opera del Duce e del Regime Fascista, è la volontà fatta azione ed espressa come un altissimo dovere civico; è l'adesione a quella idea che va oltre il ciclo terreno della vita degli individui e si protende nei secoli.

«Elettori.

Recatevi tutti alle Urne con il vostro Sì dimostretete al mondo la compattezza del popolo italiano e la sua grande riconoscenza verso il Duce.

Per l'Italia, per il Duce, alalà ».

A SAN VITO AL TAGLIAM.

Questa sera venerdì nella sede del Fascio locale, avrà luogo una riunione di propaganda per il Plebiscito del 24 corrente.

L'adunanza è fissata per le ore 20.45. Parleranno i candidati Sanvitesi.

UN COMIZIO A MUZZANA del TURGN.

Con l'intervento di tutte le Autorità locali e di molti elettori anche in questo Comune si tenne un comizio elettorale.

Parlò applauditissimo il rag. Manfrin, illustrando tutta l'opera del Governo per la restaurazione e per la grandezza della Patria e ricordò il dovere di ogni cittadino di partecipare al plebiscito del 24 marzo, perchè la votazione possa essere una nuova e chiara manifestazione di fiducia e di devozione al Regime.

Fu pure costituito un Comitato di propaganda elettorale al quale fanno parte tutte le principali personalità del paese, e venne pubblicato un patriottico manifesto.

Si è certi che tutti gli elettori sapranno fare il loro dovere presentandosi alle urne e votando solo la scheda Tricolore.

PRO ELEZIONI A S. QUIRINO

Ieri alle ore sei e mezzo pomeridiane, nel cortile delle scuole, il nostro Podestà rag. F. Cigolotti parlò a lungo dinanzi a gran numero di elettori e di popolo, sulle imminenti elezioni. Enumerò le benemerenze del fascismo e le opere veramente e altamente meritorie del nostro Duce, concludendo che il voto di domani deve essere un plebiscito di amore e di gratitudine verso l'Uomo magnanimo che col suo grande valore morale e intellettuale seppe redimere l'Italia.

A SOCCHIEVE

Nel nostro Comune non vi è bisogno nè di propaganda nè di incitamento per richiamare gli elettori tutti a presentarsi compatti alle urne domenica 24 corrente, per deporre la scheda per la lista proclamata dal Gran Consiglio Fascista per le elezioni dei deputati.

Tutti gli elettori del Comune daranno prova di essere compatti con tutta la Nazione per dare al voto l'imponenza di un vero plebiscito a favore del Governo Nazionale.

A PASIANO DI PORDENONE

Il nostro Podestà ha provveduto, domenica scorsa, alla nomina degli scrutatori e dei segretari dei seggi delle quattro sezioni elettorali del Comune.

Domani sera, alle ore 17, si procederà alla formazione del Comitato elettorale Comunale. All'uopo furono invitate, per quell'ora, nel palazzo Municipale, le maggiori personalità locali. Pure domani sera, alle venti, sarà tra noi la medaglia d'oro cav. De Carli, candidato politico, che in un'aula delle nostre scuole terrà agli elettori un discorso di propaganda elettorale.

A MANIAGO

Nel pomeriggio S. E. Leicht ha parlato in altre due grosse borgate del Mandamento, a Manzano, accolto festosamente da quella popolazione, da Autorità, Istituzioni con bandiera. S. E. Leicht era accompagnato dal suo segretario particolare dott. comm. Luigi Suttina, dal Podestà di Cividale dott. Giuseppe Mulloni, Seniore cav. uff. de Kienzo, dott. Accordini, prof. Argenton, dottor Tomassini. La banda locale rievette l'illustre ospite suonando gli inni patriottici mentre S. E. veniva ossequiato dal Podestà Conte Guglielmo di Manzano dall'Ispettore Scolastico cav. Rubbia, dal Direttore didattico Brumati. Erano presenti tutte le rappresentanze locali che tra alti notimo il dott. DoMenico Dorigo, dott. Fabris, co. di Brazzà, segretario Foscolini, rag. Bianchi, Stefanutti Luigi, Tavagnacco Achille, Costantini Antonio rappresentanti del Fascio e della Milizia e poi ancora il Parroco don Colautti, il capellano don Chiarandini, Piva Michele, ing. Stroili co. Romano e altri e poi tutte le scolaresche col corpo insegnante e bandiere erano schierate ai lati della strada pr rendere omaggio all'amato illustre concittadino. Il Teatro del Dopolavoro non ha potuto contenere tutta questa fiumana di popolo.

L'oratore è stato presentato con nobili parole dal Podestà co. Guglielmo di Manzano.

Calorosi applausi hanno salutato il bel discorso di S. E. Leicht che ha in forma oratoria nobilissima esaltato le opere compiute dal fascismo.

Un manifesto della Federazione Industriali

L'Unione Industriale Fascista di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

«Il Plebiscito del 24 marzo deve dire il sicuro consenso e la riconoscenza di tutti gli Italiani per la grande opera compiuta dal Regime attraverso il risanamento spirituale, politico ed economico d'Italia.

Industriali!

«Le nuove energie suscitate dall'armonia feconda tra i vari fattori della produzione e valorizzate dai saggi principi del nuovo ordinamento corporativo assicurano il sempre più crescente sviluppo dell'industria nazionale.

Il patto di collaborazione nell'Officina, nobilmente sancito con la «Carta del Lavoro», deve essere consacrato dal Plebiscito col quale le forze produttrici, in comunanza d'intenti per il raggiungimento delle nuove mete assegnate all'Italia nelle competizioni internazionali, eleveranno il loro voto d'esaltazione e di fede al Duce e alla Patria.

Industriali!

Accorrete con le Vostre Maestranze a portare la scheda di consenso, di approvazione e di riconoscenza a Chi ha voluto un'Italia più grande e più forte nel mondo».

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(19, 20, 21 marzo 1929)

Nati: maschi 4, femmine 3.

Pubblicaz. matrimonio: Gelindo Duca giardin. Rina Mossutti cotoniera — Gius. Driussi impieg. Sara Casarsa casal.

Morti: Massimo Bassani fu Lazzaro a. 86 commerc. — Teresa Feruglio di Aldo mesi 4 — Valter Quendolo di Ant. a. 1 — Lorenza Chiericoni di Giov. a. 21 civile — Giovanna Mazzolini Merlino fu Valentino a. 72 casal. — Dino Tion di Biagio a. 2 — Natalina Del Fabbro di Augusta a. 1 — Leda Maria Basaldella di Franc. a. 28 casal. — Vilma Frassini mesi 3 — Valentino Bortolutti fu Ant. a. 44 bracciante — Regina Tolloi di Massimo a. 19 casal. — Leone Giov. Belessi mesi 5 — Pietro Settimio Novelli fu Carlo a. 71 albergat. — Libera Visintini ved. Polonia fu Daniele a. 47 casal. — Anselmo Caravita di Luigi a. 47 industr. — Caterina Omenetto fu Pietro a. 63 casal. — Carlo Zuliani fu An. a. 77 fruttivendolo — Celestino Volpe fu Giac. a. 62 negoz. — Anna Viero Viani fu Pietro a. 50 casal. — Nicolina Ortis Minisini di Leonardo a. 23 casal. — Gino Peresson di Romano mesi 10 — Carlo Piani di Franc. giorni 10.

SAN DANIELE

Il passo a barca sul Tagliamento fra Cimano e Cornino

(21). — Questa mane, alle 10, si è inaugurato e benedetto il nuovo servizio di passo con barca, attraverso il Tagliamento, e precisamente tra le località del Cimano e Cornino.

A questa semplice, modesta eppur significativa cerimonia, presenziavano il Podestà co. comm. Ronchi, il Vice podestà Tomaso De Cecco, il Segretario capo Italo Fierucci, il Segretario politico cav. nob. Narducci, l'ing. Italico Gonano, l'avv. dott. Antonio Legranzi, il geom. Giacinto Gattoli, il sig. Nino Asquini Delegato Mandamentale dei Commercianti, il centurione Galliano Bortolotti, il dr. cav. Bruno Farroni, dott. Ciro Pellarini, avv. dott. Germano Asquini, mons. Paschini ed altri ancora.

Assistevano pure, all'atto della benedizione, il Podestà di Forgaria colonn. Tucci, il Segretario di quel Comune, il direttore di quella Scuola d'Arti e Mestieri, l'infaticabile sig. Domenico Agosto capo della borgata di Cimano, e tutta la scolaresca di questa frazione, guidata dalla valorosa insegnante signora Pedrocco.

A poppa, accanto ad un magnifico mazzo di fiori, stava fermata una piccola bandiera di metallo, portante lo stemma d'Italia ed il Littorio: quindi, in due riprese, la comitiva, insediata nel vetusto mezzo di trasporto, felicemente attraversava il piccolo tratto del Tagliamento e si portava per pochi passi verso Cornino.

Sulla ghiaia, si distribuirono ai presenti biscotti in sorte, confortati da calici di vermouth.

A consumazione finita, tutti transitarono nuovamente il ramo del fiume, riprendendo la via del ritorno.

E qui è bene ricordare che questo servizio oggi inaugurato, sarà giornaliero e continuativo e durerà dal levare al tramontare del sole.

GEMONA

Un incendio sul Monte Glemina

Sul piano di levante del M. Glemina, si propagò ieri sera un violento incendio. Fu per il pronto intervento di alcuni militi della 55.a Legione e di un gruppo di alpini del Battaglione «Tolmezzo, se il fuoco non prese più gravi proporzioni e in poche ore potè essere domato. Erano pure tra i primi accorsi il console cav. Liuzzi comandante della 55.a Legione, il centurione Zuliani, il com. Dall'Aglio e il co. Valentinis, l'ing. cav. Renato Raffaelli, i militi ferrotati ed i pompieri, i quali tutti si adoperarono all'opera di spegnimento. Le cause dell'incendio non si conoscono. I danni non sono di grande entità.

... siano le più proficue conseguenze. Vittorino Ambrosi ...
... sarà ...

Cronaca Pordenonese

Mortale incidente motociclistico

Ieri, verso le 13, mentre in un side-car, il sig. Adalgiso D'Andrea di anni 23 ritornava con piccolo fratello Elio di anni 8 verso Cordenons, improvvisamente sulla strada di Villanova si trovò dinanzi ad un carro carico di sacchi di concime. Sfortuna volle che proprio in quell'istante cadesse un sacco in modo che la motocicletta vi cozzò violentemente sbalzando a terra i due D'Andrea.

Il piccolo Elio per commozione cerebrale morì quasi subito mentre il fratello riportava non gravi ferite.

Echi del funerale Novelli

Per una dimenticanza abbiamo nella relazione degli imponenti funerali tributati al povero sig. Pericle Novelli, omesso di dire che i cordoni erano retti dal sig. Van'a genero del defunto, dal sig. Crovato e dal sig. De Luca. Il sig. Crovato poi fece un appropriato discorso per commemorare ed esultare le quali dello Scomparso.

***

Sarebbe bene ricordare che il passaggio a livello di Rorai Grande, ove tanto spesso accadono delle disgrazie, e quasi sempre incustodito. Un sorvegliante o delle sbarre che funzionassero meglio non sarebbero proprio fuori di posto.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'assemblea dei Mutilati

(Rit.). Domenica, nella sala del Duomo, si è tenuta l'annuale assemblea ordinaria dei mutilati con l'intervento della medaglia d'oro Guido Slataper e del delegato regionale dei Friuli, Giulia e Dalmazia, Bruno Tommasini.

Il presidente la Sezione sig. Ant. Bortolussi, ha presentato ai numerosissimi convenuti i due graditi ospiti, e propone all'assemblea di nominare a presidente della seduta la medaglia d'oro Slataper; la proposta viene accolta con il più vivo entusiasmo.

Il presidente l'assembea ringrazia dell'onore concessogli e rivolge ai camerati di S. Vito le più vive parole di lode e un discorso entusiasmante. Passa quindi la parola al Presidente la Sezione sig. Bortolussi per la relazione morale e finanziaria, il quale, prima di iniziare i lavori, commemora la grande figura del Maresciallo d'Italia conte Luigi Cadorna. L'assemblea scatta in piedi e si pone in riverente meditazione. Il presidente Bortolussi riprende poi commemorando i soci della Sezione deceduti durante il 1928.

Prima di sciogliere la seduta furono inviati a S. M. il Re, al Capo del Governo, al grande mutilato Carlo Delcroix e al Comitato Centrale, telegrammi di solidarietà e di fede.

Incendio

Verso le 14.30 di ieri, 20, nella vicina frazione di Rosa, per cause non accertate, si sviluppava il fuoco nella casa di certo Tracanelli Lorenzo fu Francesco. Mercè il pronto intervento dei Pompieri e di alcuni volonterosi, il fuoco fu subito circoscritto e presto domato. Il danno ascende ascende a circa L. 10.000, coperto di assicurazione.

CIVIDALE

Nel Consiglio Agrario

Nella mattina di ieri, presso la sede sociale, si è svolta l'assemblea generale ordinaria del nostro Consorzio Agrario Cooperativo. In sostituzione del presidente dr. Antonio Volpe, assente per ragioni di altro ufficio, ha presieduto l'assemblea il consigliere comm. avv. Nussi, il quale à letto la esauriente relazione del consiglio sull'andamento del Consorzio durante il 1928 ed ha dato quindi comunicazione dei dati relativi al bilancio consuntivo per lo stesso anno. Quindi il rag. Basadonna ha dato lettura della relazione del collegio dei Sindaci.

Aperta la discussione sulle due relazioni e sul bilancio, il socio cav. uff. Moro, a nome dei soci tutti, ha rivolto un voto di plauso alla amministrazione per il suo operato.

In seguito, messe ai voti le relazioni ed il bilancio, l'assemblea diede la propria unanime approvazione.

Eseguita la votazione per la nomina delle cariche risultarono eletti:

Consiglieri: Volpe dott. Ant., Borgnolo geom. Eugenio, Pascolini agr. Giacomo, Rieppi Lucio, de Puppi co. Walfredo, Podrecca Gius. — Sindaci Effettivi: Basadonna rag. Guido, Marioni avv. Gius., Munai geom. Gius.. — Sindaci supplenti: Tussig. Gius., Vergolini Ant. — Probiviri: Pesante Gino, D'Orlandi Geminiano, Pascolini Ant.

Il bilancio economico e morale del primo triennio di questa importante Istituzione si chiude quindi con ottimi risultati che danno affidamento per un sempre maggiore sviluppo del nostro Ente Agrario Cooperativo.

DOPOLAVORO SPORTIVO UDINESE

Coppa Piccilli ciclistica e Coppa Mentasti motociclistica

Il solerte Dopolavoro Sportivo Udinese sta riprendendo in pieno la sua attività per le corse. Esso ha già in programma due «classiche»: una riservata ai ciclisti, l'altra ai motociclisti. Per i primi si tratta della ormai tradizionale coppa Romano Piccilli che ogni anno ha raccolto i migliori elementi della regione offrendo eccellenti risultati sportivi e tecnici; per i secondi della coppa Guido Mentasti che si svolgerà il 21 aprile p. v. sul circuito chiuso di Tricesimo con un complessivo di 200 chilometri.

Ambedue le manifestazioni sono volte ad onorare la memoria di due campioni vittime del loro ardente amore allo sport.

Invito ai corridori ciclisti

Tutti i corridori appartenenti al Dopolavoro Sportivo Udinese Sezione Ciclismo, sono invitati a presentarsi a questa Sede via Villalta 14, Palazzo Trento, per provvedere immediatamente a richiedere la rinnovazione della tessera dell'U. V. I. Per tale rinnovo gl'interessati sono tenuti a portare N. 2 fotografie non oltre la corrente settimana.

Cronaca Cittadina

Società Filologica Friulana

Un' importante seduta del Consiglio direttivo

Il 18 marzo corr. è stato tenuto a Udine, nel Palazzo Bartolini, un'importante seduta del Consiglio direttivo della Società Filologica Friulana, presieduto da S. E. on. prof. P. S. Leicht, presidente dela Società.

S. E. commemorò anzitutto con nobili parole il compianto collega dott. Francesco Moro di Tolmezzo, che per parecchi anni fu apprezzato consigliere e corrispondente per la Carnia.

Comunicò quindi che il rag. Aldo Tavoschi, per impegni sopraggiuntigli, fu costretto a dimettersi da Fiduciario per i Soci all'Estero. Dopo aver preso atto con dispiacere delle dimissioni, propose di inviare al Tavoschi il vivo ringraziamento del Consiglio per l'utilissima opera prestata. Su proposta del Vice presidente del Toc, io, il Consiglio nominò a sostituire il Tavoschi la consocia dott. Fabia Savini.

Fu preso atto con soddisfazione: della buona situazione economica della Società del considerevole aumento dei Soci, saliti dall'ottobre 1928 a tutt'oggi da 2050 a 2300. Sarà particolarmente curata la propaganda per i nuovi Soci all'Estero. Fu votato un plauso al Consigliere avv. Torquato Linzi di Spilimbergo, al sac. dott. Emilio Patriarca di S. Daniele, al cons. Carlo Vergna e sig. Luigi Grossi di Gorizia, al sig. Alessandro Aprile di Latisana, per l'opera preziosa portata ad incremento della Società.

Circa la Compagnia dialettale udinese, la signorina D'Orlandi comunicò la sua rinuncia alla carica di fiduciaria; ed il Consiglio, dopo aver raccolto con vivo rammarico tale rinuncia ed aver espresso alla signorina D'Orlandi, benemeritissima dell'attività filodrammatica della Società, i più vivi ringraziamenti, nominò a fiduciario il prof. Federico Davide Ragni, esprimendo tuttavia il desiderio che la signorina D'Orlandi continui la sua cooperazione. Il Consiglio prese atto inoltre dell'opera assidua del cav. Arturo Bosetti per la Compagnia.

Il dott. Marcovich annunziò l'istituzione di una scuola di dizione presso il Dopolavoro, fidando che anche questa possa giovare allo sviluppo della Compagnia dialettale, e confermò tutta la buona disposizione del Dopolavoro verso la Società in questa ed in tutte le altre iniziative.

Fu proposto ed approvato un plauso al consocio gener. co. comm. Quintino Ronchi, per il suo recente lavoro teatrale friulano «Pizzule Patrie», che recentemente ha avuto ottimo successo.

Il Presidente annunciò quindi che anche quest'anno, mercè il generoso contributo del cav. Daniele Moro di Codroipo, venne bandito un concorso per un lavoro teatrale friulano, con premio unico e indivisibile di lire 1000 e propose di destinare la somma di L. 500 per l'apertura di un concorso di villotta, di cui saranno al più presto pubblicate le norme.

Il Consiglio decise di pubblicare quest'anno per l'Annuario le Poesie Friulane di Vittorio Cadel, caduto in guerra, la cui prima edizione (Fuèi di lèria) è ormai introvabile, e di cui la Famiglia conserva ed ha già passato alla Filologica alcune composizioni inedite. La raccolta sarà preceduta d'un profilo del giovane Poeta, che illuminerà anche la sua attività di pittore, sarà seguita da un breve glossario del dialetto di Fanna; e illustrata, da ritratti e da alcune riproduzioni e di disegni e pitture.

Furono quindi fatte altre comunicazioni relative alla pubblicazione curata da uno speciale Comitato per le onoranze a G. I. Ascoli, di cui quest'anno ricorre il centenario della nascita; ed all'Atlante linguistico italiano, di cui proseguono intensamente i lavori.

CURE MARINE E MONTANE PER GLI ORFANI DI GUERRA

La Segreteria del Comitato Provinciale per l'assistenza e protezione degli orfani di guerra, a mezzo della stampa, rivolge vive premure agli Uffici Municipali della Provincia ed a tutti gli Ufficiali sanitari perchè non oltre il 31 marzo corr. tutte le domande di ammissione alla cura marina o montana presentate dalle famiglie degli orfani di guerra siano fatte tenere alla Segreteria del Comitato Provinciale. Le domande che pervenissero dopo tale termine saranno respinte.

Si ritiene necessario nuovamente avvertire che per l'ammissione degli orfani di guerra alle cure climatiche estive non venne posto alcun limite di età dall'avviso di concorso del Comitato Provinciale e che i documenti da allegarsi alla domanda di ammissione alla cura sono quello medico che serve anche per quello di vacinazione, quello di nascita e quello dell'autorità comunale sulle condizioni economiche della famiglia di ogni singolo concorrente.

PER I VIAGGIATORI DI COMMERCIO DIRETTI IN TURCHIA

L'Ufficio Provinciale dell'Economia ci comunica:

Il 19 corr. è entrata in vigore la Convenzione relativa ai commessi viaggiatori stipulata tra l'Italia e la Turchia il 23 novembre 1927 e pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale» N. 297 del 22 dicembre 1928. A norma dell'art. 3 della predetta Convenzione, tutti i viaggiatori di commercio italiani che intendano esercitare la loro attività in Turchia, dovranno essere muniti di una carta di legittimazione, il cui modello corrisponde a quello stabilito dalla Convenzione internazionale di Ginevra per la semplificazione delle formalità doganali.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte del generale Ugo Scalettaris: Caterina Freschi ved. Volpe 20.

SOCIETA' FORMICA. — In morte di Carli Graziella: Lucca Malvina 5; Feletig Giovanna 1; Emilia Mantoani 1.

FAMIGLIA POVERA REDENTORE. — In morte di Luigia Lorio: Teresina e Giuseppe Pecile 10.

Consiglio delle bonifiche

L'autorizzazione per un primo gruppo di lavori

Oggi si è riunito, sotto la presidenza del co. comm. Manuel de Asarta, il Consiglio generale dei Delegati del Consorzio di Bonifica della Bassa Friulana, che è il massimo Consorzio del Veneto orientale.

Il Presidente del Consorzio con una dettagliata relazione ha informato il Consiglio dell'attività sin qui svolta dalla Deputazione Amministrativa per la organizzazione dell'Ente e per l'attuazione di un immediato vasto programma di lavoro, nonchè delle pratiche fatte presso le autorità superiori per lo sviluppo del programma di bonifica, che prevede per l'anno in corso la compilazione di progetti esecutivi per un ammontare di circa dodici milioni.

Inoltre ha dato notizia che S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, in pendenza dell'emissione del formale provvedimento di concessione, ha autorizzato l'inizio di un primo gruppo di opere ammontanti a circa tre milioni di spesa.

Il Consiglio ha calorosamente approvato l'opera svolta ed il programma di azione enunciato dalla Deputazione Amministrativa, entrambi intesi ad assicurare il più sollecito ed integrale svolgimento dell'intrapresa bonifica.

Dopo la trattazione e l'approvazione dell'importantissimo ordine del giorno à anche approvato l'inizio dei lavori autorizzati, attualmente in corso di appalto.

ADUNANZA PLENARIA DEL CONSIGLIO DELL'ECONOMIA

Martedì 26 c. m., alle ore 10.30, il Consiglio Provinciale dell'Economia si riunirà in adunanza plenaria per trattare gli argomenti, di cui il seguente ordine del giorno:

a) Seduta pubblica: 1) Approvazione verbali della seduta plenaria del 30 gennaio 1929 e di quella delle Sezioni Industriale e Commerciale del 4 febbraio 1929; 2) Rimborsi di tassa consigliare al esattorie.

b) Seduta privata: 3) Formazione del Ruolo suppletivo dei periti agrari, per il triennio 1927-29; 4) Eventuali.

Collegio Arc. Udine-Stimmatini Gemona 5-2

Un anno fa le squadre calcistiche del Collegio Arcivescovile di Udine e Stimmatini di Gemona, scendevano in campo, per la prima volta, a competersi gli allori della vittoria. Non di una vittoria che avesse dovuto rilevare le doti e le virtù della squadra vincitrice (già è noto, l'Arcivescovile è fornita di buoni e preziosi elementi assai bene allenati ed affiatati), ma che avesse dovuto allacciare per così dire, i due Collegi di una amicizia veramente cordiale e metterli in rapporti di chiaro e schietto cameratismo.

E martedì appunto, al fine di continuare e di mantenere questa solidarietà, le due squadre si sono di nuovo riversate, per la gara, nel campo Simonetti del Dopolavoro Sportivo di Gemona, schierate nell'ordine seguente:

Collegio Arcivescovile: Clemente; Bin e Olivotto; Facchin, Tuzzet e Fantoni; Menini, Fabris, Di Rosa (cap.), Mian e Monino.

Collegio Stimmatini: Luppieri; Del Cozzo e Vivanda; Tomada, Cappellaro e Del Piccolo; Capriz, Zanini, Bertossi (cap.), Nicoloso N. e Comelli.

Fungeva da arbitro lo studente ragioniere Santino Pagura.

Alle 15.30, al fischio dell'arbitro, ha inizio la partita. Al terzo minuto Menini, segna il primo goal, su una uscita intempestiva del portiere. Gli udinesi sembrano affiatati più dei Gemonesi i quali inutilmente, alle volte, si contendono fra loro, in massa, il pallone. Del Cozzo fà buona spalla contro i forti Udinesi, ma al decimo minuto si ha il secondo punto con magnifica discesa di questi. Invano si sforzano Comelli e Nicoloso di condurre fino alla porta avversaria il pallone, chè le ottime difese Bin e Olivotto ostinatamente si oppongono. Dopo il secondo goal le varie fasi del gioco subiscono una stasi assai monotona e poco interessante fino al termine del tempo.

La ripresa vede operato qualche mutamento nelle fila Gemonesi. Al 5', con mirabile tuffo, Luppieri para un sicuro goal, ma a che serve? pochi istanti dopo gli Udinesi hanno già il terzo. All'undicesimo minuto, quarto goal e al quindicesimo, primo dei gemonesi segnato da Comelli e dovuto a noncuranza del portiere Clemente. I gemonesi si animano un po' e, al 20 ottengono un secondo punto per opera di Nicoloso Nello. Gli udinesi sono ammirabili pei loro passaggi e per la loro tecnica di gioco: negli ultimi cinque minuti segnano il quinto goal.

Quantunque gli udinesi siano molto compatti e vantino buoni giocatori (hanno lavorato assai bene Mian, 3 goal; Di Rosa, centro avanti; Tuzzett e le due forti difese), pure anche i gemonesi hanno difeso con tenacia ed energia la loro porte. Impareggiabile il portiere Luppieri, buona la difesa Del Cozzo, bravi Comelli, Nicoloso, Cappellaro e il cap. Bertossi che predigò tutta la sua opera nel riparare le parti deboli della sua squadra. E così, con aperta e gaia amicizia, ebbe luogo, anche quest'anno, la gara che lasciò viva soddisfazione tra vinti e vincitori; anzi questi furono ospiti graditissimi, per qualche ora, dagli Stimmatini e si rifecero un po' alla merenda imbandita in loro onore.

Una lode e sentito plauso ai bravi dirigenti.

FIORE RECISO

Ieri sera, dopo lunga malattia, fra alternative di dolore e di speranze, la Parca inesorabile stroncava la tenera esistenza di Nino Ricci, un amore di bimbo di 7 anni figlio dell'egregio signor Aldo Ricci distinto ed apprezzato funzionario presso la Sezione Lavori delle Ferrovie dello Stato, di Udine.

Bimbo dotato di vivace ingegno, formava la consolazione e le speranze dei suoi genitori.

A questi, ai parenti tutti porgiamo vivissime condoglianze.

SCIVOLA DALLE SCALE E SI FRATTURA IL FEMORE

Fu accolta ieri sera all'Ospedale, Elisabetta D'Odorico d'anni 63 fu Giovanni, dimorante in Via del Bon 10, per frattura del collo del femore destro, riportata scivolando accidentalmente dalle scale di casa.

Il medico di guardia dott. Turello, giudicò la lesione guaribile in due mesi, salvo complicazioni.

GRAVE CADUTA DI UNA SETTUAGENARIA

Rosa Zanella d'anni 78 fu Felice, in Cabal, abitante in Via Laipacco, cadendo accidentalmente in casa, riportò una ferita lacero contusa al piede destro con probabile frattura del metatarso.

Fu accolta al Civico Ospedale, ove il dott. Accordini le prestò le cure del caso, giudicandola guaribile in una quarantina di giorni.

SUL LAVORO

Il falegname Pietro Novelli d'anni 17 di Augusto da Cerneglons, occupato presso la ditta Fratelli del Torso, ieri nel pomeriggio mentr'era intento al suo lavoro, accidentalmente si produsse una ferita lacera al dorso della mano destra.

Fu medicato all'Ospedale e giudicato guaribile, dal dott. Turello, in una ventina di giorni.

Il Cinema dei fanciulli

Domani sabato alle ore 15 al Cinema Eden avrà luogo il consueto unico spettacolo settimanale promosso dall'Istituto Nazionale L.U.C.E. con lo svolgimento del seguente imponente programma: «Giornale Cinematografico Internazionale» notiziario di attualità coi più importanti avvenimenti del mondo; «Viva il Re» magnifico dramma di profondo sentimento, di grazioso eroismo, di gaie avventure in cinque atti interpretato dal bambino prodigio idolo delle folle Jackie Coogan; ed infine la comicissima americana «Brr... che freddo» con Harold Lloyd.

Oggi

esce il 7.o appello dell'«Adria». Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà l'intera serie alla Fabbrica Pollitzer, Cassetta postale 277, Trieste, riceverà un premio.

TEATRO PUCCINI

" Il Moulin Rouge de Paris ,,

Un avvenimento artistico di primo ordine è annunciato per il pubblico Udinese. Si tratta di una eccezionale compagnia formata da elementi internazionali che eccellono nell'arte del varietà mondiale.

Un forte nucleo di primari artisti del famoso «Moulin Rouge de Paris», ha iniziato una fortunata tournée in Italia con un crescendo di successi che certamente si ripeterà anche nella nostra città.

Revue, Revuelles, Sckec, grandi attrazioni, balletti, canto e danze, giocolieri, fachiri, bajadere e KorBol il Re della risata, formano il complesso e variato programma.

Fanno parte della compagnia alcune fra le più reputate stelle del Varietà come Germana I. la insuperabile stella, Jemi Grej la super stella elegantissima, Marga Ficher prima ballerina assoluta delle Folies Bergères di Parigi, Walter Kiti Okio e Dakmir l'insuperabile trio giapponese, ed il professor Dorigo l'uomo miracolo, The Dominus attrazione di forza, Ketti l'avvenente generica, Juli il canzoniere melodista, Tatus il virtuoso musicale, ed altri interessantissimi numeri che certamente solleveranno il più entusiastico consenso nel nostro difficile pubblico.

La più grande e bene accetta novità sarà quello dello spettacolo continuato (tipo cinematografo) con un prezzo fisso identico a quello dei cinematografi della città.

E questo un sistema francese che ha incontrato il plauso di tutte le principali città del mondo. Il pubblico con una piccola spesa potrà assistere ad uno spettacolo da capitale e l'orario sarà a scelta del pubblico perchè lo spettacolo avrà inizio alle ore 15 di domenica 24 corr. e sarà continuato fino alle ore 24 in modo che tutti i numeri saranno veduti.

L'intensa propaganda elettorale continua con crescente fervore in tutta l'Italia

ROMA, 22. — Mancano due giorni ai comizi plebiscitari e la propaganda in tutta Italia va assumendo un ritmo ognora crescente. Nei centri grandi e piccoli i rappresentanti del Governo, del Partito, i dirigenti le grandi confederazioni e le massime associazioni svolgono in perfetta armonia d'accordo la propaganda più efficace secondo le direttive di un programma organico, predisposto al centro della direzione del Partito. L'opera delle varie organizzazioni dei datori di lavoro e lavoratori è quanto mai intensa ed efficace. Dalle notizie giunte a Roma si apprende che, in ogni centro, le adunate e i comizi tenuti dalle singole categorie sono affollatissimi e ovunque regna il più grande entusiasmo che si manifesta con grandiose dimostrazioni al Duce e al Regime.

I cattolici pure sono attivi in questa vigilia di elezioni plebiscitarie. In tutte le città d'Italia le giunte diocesane hanno lanciato appelli al clero e alle organizzazioni cattoliche, nei quali illustrano le benemerenze del Regime fascista nei campi politico e religioso. Si invitano tutti i cattolici a dare voto favorevole alla lista del Duce. Agli appelli delle Giunte diocesane si uniscono le esortazioni dei vescovi ai parroci e ai sacerdoti perchè facciano opera di persuasione presso i fedeli e li inducano a non disertare le urne.

S. E. CIANO NELLA PROVINCIA DI LIVORNO

LIVORNO, 22. — Il Ministro delle Comunicazioni S. E. Ciano ha iniziato oggi un giro nella Provincia di Livorno, visitando Portoferraio e Piombino. Le accoglienze tributate al Ministro dalle popolazioni delle due industri cittadine sono state veramente calorose ed entusiastiche.

Il Ministro fatto segno alle più calorose dimostrazioni ha parlato a Portoferraio ed a Piombino, illustrando le opere e le finalità del Regime.

LA GIORNATA TORINESE DI S. E. BELLUZZO

TORINO, 22. — La Giornata Torinese del Ministro della Pubblica Istruzione S. E. Belluzzo è stata interamente occupata dalla visita agli istituti culturali.

Appena giunto, S. E. accompagnato dal Prefetto Maggioni e da pochissime autorità si è recato all'orto botanico visitando minutamente i vivai, le serre e le grandi raccolte che fanno dell'Istituto torinese uno dei più belli e ricchi d'Italia. Dall'orto botanico il Ministro è passato poi alla scuola di ingegneria del Valentino, agli istituti di chimica e di fisiologia, all'istituto di scienze commerciali e di magistero e infine all'Università. Ovunque S. E. Belluzzo è stato accolto da professori e da studenti con entusiastiche accoglienze.

Nel pomeriggio il Ministro, sempre accompagnato dalle autorità, ha compiuto alcune visite ad istituti d'istruzione e quindi alle 18 ha pronunciato il suo discorso al Teatro Regio. All'uscita del teatro la folla che gremiva l'ampia piazza Castello ha tributato al Ministro della Istruzione una entusiastica dimostrazione al grido di «Viva Mussolini! Viva il Fascismo!».

La campagna per la propaganda elettorale continua intensissima tanto in città quanto nella Provincia.

A TRIESTE

TRIESTE, 22. — Proseguono con grande fervore i preparativi per il plebiscito di domenica e in città la propaganda elettorale ferve attivissima e senza tregua. Nel pomeriggio hanno avuto luogo le assemblee dell'Associazione nazionale dei Postelegrafonici e dell'Associazione Nazionale dei Ferrovieri Fascisti, durante le quali vari oratori con a capo il Segretario federale ing. Cobolli Gigli hanno spiegato ai numerosi convenuti la importanza del plebiscito fascista. Stasera si sono radunati al Politeama Rossetti tutti gli inscritti ai Sindacati Fascisti Triestini per ascoltare la parola del loro commissario cav. Lino Domenichini.

Alle ore 20.30 l'on. avv. Bruno Biaggi presidente della Federazione Nazionale delle Cooperative di Consumo ha svolto dinanzi ad un uditorio imponentissimo che gremiva la sala del Littorio, una applauditissima conferenza sul tema: «Fascismo e cooperazione».

ENTUSIASMO NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 22. — Con entusiasmo grandissimo continua l'opera di propaganda in città ed in Provincia. Oggi in ogni centro della Provincia le popolazioni sono accorse in massa ad ascoltare la parola degli oratori che hanno suscitato entusiastiche dimostrazioni all'indirizzo del Duce e del Fascismo. La Federazione Provinciale dell'Associazione Combattenti ha indirizzato un caloroso appello ai propri iscritti invitandoli ad intervenire compatti al plebiscito del 24 marzo. Questa sera alla sede della Federazione Fascista dei Commercianti, con l'intervento dei dirigenti le cento categorie inquadrate nella Federazione, il presidente della Federazione stessa ha dato ampio resoconto di tutta l'attività elettorale svolta in questo ultimo periodo di tempo ed hanno invitato i dirigenti a svolgere attivissima propaganda in queste ultime 48 ore.

A TRENTO

TRENTO, 22. — Ieri sera ha avuto luogo una nuova imponentissima adunata elettorale. Ha parlato alla numerosa folla acclamante l'on. Franco Ciarlantini, suscitando il più vivo entusiasmo.

LA LETTERA DELL'ARCIVESCOVO DI PARMA

PARMA, 22. - L'Arcivescovo di Parma S. E. Conforti ha indirizzato ai cattolici di tutta la Diocesi una nobile lettera invitandoli a portare tutto il loro contributo per la splendida riuscita dei comizi plebiscitari.

AFFOLLATO COMIZIO IN PIAZZA SAN SEPOLCRO

MILANO, 21. — Un affollatissimo comizio pubblico di propaganda elettorale si è svolto questa sera nella storica Piazza di San Sepolcro. Parecchie centinaia di cittadini si sono ammassate dinanzi all'antico palazzo degli esercenti e commercianti dove è la lapide che ricorda come ivi si tenne la prima assemblea costitutiva dei Fasci di Combattimento diretti da Benito Mussolini. Dalla finestra della sala dove il Fascismo sorse, questa sera l'on. Starace e l'avv. Peverelli e Dante Dini hanno parlato alla folla illustrando l'opera svolta dal Fascismo e dal Duce per la maggiore grandezza d'Italia, suscitando entusiastiche manifestazioni di evviva, prima e dopo il comizio. Su uno schermo posto di fronte al palazzo sono state proiettate visioni cinematografiche delle opere attuate dal Regime. Le proiezioni accompagnate dagli inni patriottici hanno fatto ripetere le manifestazioni di plauso fattesi vibrantissime all'apparire sullo schermo delle figure di S. M. il Re e del Duce.

UN DISCORSO DELL'ARCIVESCOVO DI PIACENZA

PIACENZA, 22. — In tutta la Provincia va sviluppandosi attiva la propaganda elettorale. Hanno pronunciato acclamatissimi discorsi il Prefetto S. E. Tiengo ed il candidato avv. Steiner.

Il Vescovo Menzani ha invitato i cattolici a partecipare compatti al plebiscito ed ha pronunciato elevate parole pervase d'amor patrio.

UN DISCORSO DELL'ON. FARINACCI A VENEZIA

VENEZIA, 22. — L'atteso discorso dell'on. Farinacci aveva richiamato questa sera alle ore 21 alla Fenice, una folla immensa di fascisti. Il massimo teatro veneziano era gremitissimo in ogni ordine di posti. Erano presenti tutte le autorità, senatori e deputati. Poderosi alalà al Duce, all'Italia ed al Fascismo hanno dato fin dall'inizio alla manifestazione un carattere di vibrante entusiasmo.

L'arrivo dell'on. Farinacci è stato accolto da una vibrante interminabile ovazione. Presentato con infiammate parole dal Segretario federale avv. Suppiei l'oratore ha parlato a lungo illuminando di luce sfavillante la grandiosa figura del Duce, del quale ha illustrato la titannica opera di ricastruttore delle nuove fortune d'Italia. Dopo aver chiarito il significao delle prossime elezioni plebiscitarie, l'oratore ha concluso spronando tutti a compiere domenica il proprio dovere. La travolgente parola dell'on. Farinacci interrotta spesso da calorosi applausi è stata alla fine coronata da una delirante ovazione. La manifestazione ha avuto termine alle 22.30 al canto degli inni del Fascismo e della Patria.

A GORIZIA

LA PROPAGANDA FRA GLI ALLOGENI

GORIZIA, 22. — La preparazione del plebiscito nella Provincia di Gorizia intensamente condotta nella zona allogena dalle balde camicie nere isontine, si svolge con entusiasmo generale. Le numerose adunate di popolo attestano la devozione incondizionata al Duce ed al Regime.

Il candidato ing. Caccese ha tenuto una importante assemblea alla sede del Fascio, esaltando le opere del Regime e suscitando vibranti manifestazioni all'indirizzo del Duce. Continua intenso ed entusiastico il lavoro di propaganda con la fraterna collaborazione degli elementi allogeni.

Intorno alla salma del maresciallo Foch

La visita del Re del Belgio

PARIGI, 22. — Nel pomeriggio, la salma del Maresciallo Foch è stata deposta in una sala del pianterreno trasformata in cappella ardente. Il pubblico è stato ammesso a sfilare dalle 15 fino alle ore 20. Il Maresciallo è a capo scoperto e riposa sul catafalco decorato di nero. Ai suoi piedi è steso il mantello che portava allorchè fece il suo trionfale ingresso a Metz alla fine della guerra. La folla, che forma una coda interminabile nella rue de Grenelle, passa accanto inchinandosi dinanzi al grande soldato morto.

Il Presidente della Repubblica è venuto a visitare la salma nel mattino, e dopo aver presentato le sue condoglianze alla signora Foch, ha salutato la spoglia del defunto: «Io reco — egli ha detto con voce tremante di commozione — l'espressione del grande dolore e del lutto di tutta la Francia».

Qualche istante dopo è giunto Giorgio Clemenceau, che a sua volta rende omaggio al generalissimo.

Allontanandosi, ha mormorato: «Come non aver guadagnato la guerra con tali collaboratori!».

Nel pomeriggio veniva poi appositamente a Parigi, per salutare la spoglia mortale del Maresciallo Foch, il Re del Belgio. Egli vestiva la grande tenuta di tenente generale ed era accompagnato da un ufficiale di ordinanza, il conte di Mecus.

Arrivato poco dopo le 17 a Parigi, il Sovrano del Belgio si è recato subito al palazzo del Maresciallo. Condotto nella cappella ardente, si è inchinato a lungo e poi, commosso più di quanto non volesse apparire, ha presentato alla famiglia dell'illustre soldato le sue condoglianze. Alle 19.30 il Sovrano riprendeva il treno per la sua capitale dove giungeva prima di mezzanotte.

La salma dell'ex generalissimo sarà esposta domenica e lunedì sotto l'Arco di Trionfo. I funerali sono stati fissati per martedì mattina. La cerimonia religiosa sarà celebrata a Notre Dame e l'inumazione avrà luogo nella Cappella degli Invalidi.

LE CONDOGLIANZE DELL'ESERCITO ITALIANO

ROMA, 22. — Per i funerali di S. E. il Maresciallo di Francia Foch, sono state prese le seguenti disposizioni: Invio di S. E. il Maresciallo d'Italia Caviglia con due ufficiali; invio a Parigi di una compagnia di Alpini della forza di tre ufficiali e 100 uomini di truppa per partecipare alle onoranze funebri; visita di condoglianza da parte dell'ufficiale del Gabinetto all'addetto militare francese; incarico al regio addetto militare a Parigi di provvedere per una corona con la scritta: «Al Maresciallo di Francia Ferdinando Foch, l'Esercito italiano».

S. E. il Capo del Governo, Ministro della Guerra, ha poi spedito il seguente telegramma:

«A S. E. l'on. Poincaré, Ministro della Guerra, Parigi. — Al grave lutto dell'Esercito e della Nazione francese per la dolorosa perdita del Maresciallo Foch si associa con spontanea vibrante cordialità l'Esercito d'Italia, che, serbando viva memoria della sapiente azione del condottiero alleato nella grande guerra vittoriosa, rivolge per mio mezzo le sue commosse condoglianze improntate al più schietto cameratismo. — Mussolini».

L'insurrezione comunista nelle Indie

CANTON, 21. — Il movimento insurrezionale organizzato dai comunisti suscita le più inquietanti preoccupazioni nelle autorità cantonesi, le quali sono continuamente sollecitate a inviare truppe per la protezione delle popolazioni minacciate nella vita e negli averi. Purtroppo sembra che le autorità si trovino nelle impossibilità di inviare forze militari adeguate sui luoghi del pericolo. Il più pressante appello è quello rivolto da Kan Chow, dal vescovo Hoea, il quale afferma che i comunisti si sono ovunque sollevati e hanno incendiato a Nalfu parecchie case appartenenti a missionari stranieri che hanno dovuto cercare scampo nella fuga. Altre rovine e perquisizioni sono tenute come imminenti e il vescovo invoca l'intervento di forze militari ragguardevoli per scongiurare. Senonchè le autorità locali e lo stesso generale comandante le truppe regolari, dichiarano di essere impotenti se non ricevono rinforzi.

Spaventosa catastrofe in una miniera

Trecento minatori sepolti

Sessanta vittime ormai accertate

PITTSBURG (Pennsilvania), 22. — *Particolari che si hanno sulla tragedia avvenuta nella miniera di Hinstoch a Parnasuss fanno temere che il numero delle vittime sia veramente impressionante dato che quasi tutte le squadre si trovavano al lavoro quando è avvenuta la tremenda esplosione di gas che ha cagionato il crollo di parecchie gallerie della miniera. Non è dato sapere con esattezza quanti siano gli operai rimasti sepolti certo però si tratta di oltre trecento. Il lavoro di soccorso agli sventurati si è iniziato subito alacre ed è continuato febbrile fino a notte inoltrata sotto la guida dei dirigenti della miniera dinanzi ad una folla di desolati parenti dei minatori. Fino ad ora 170 operai hanno potuto a piccoli gruppi risalire dai tragici pozzi resi mefitici dalle esalazioni di gas. Alla superficie quasi tutti hanno dovuto essere aiutati dai soccorritori e molti sono stati ricoverati nelle infermerie. Nonostante gli sforzi delle squadre di soccorso si teme però che un centinaio di minatori si trovino ancora sepolti e non possano sfuggire al loro tragico destino. A sera inoltrata già sessanta cadaveri erano stati estratti.* (Radio Stefani).

I dirigenti della miniera sono del parere che il disastro è stato provocato da scoppio di gas dovuto, a sua volta, alla scintilla partita dalla lampada portatile di uno dei minatori. L'esplosione è avvenuta precisamente all'imbocco nel pozzo principale. Essa è stata di tale violenza da scuotere tutte le case nel raggio di due miglia. Una casa colonica in legno distante 180 metri dalla miniera è stata lanciata in aria e ridotta in frantumi. Lo scoppio è stato seguito immediatamente da un incendio nel pozzo dell'ascensore, che ha ritardato l'opera delle squadre di soccorso.

CONFORTANTI NOTIZIE sul DISASTRO

La maggior parte dei minatori si sono messi in salvo

PITTSBURG, 22. — Una notizia confortante dopo la tragica esplosione nella miniera di Parnassus, viene annunciata stamane. Per una vecchia galleria a cinque miglia al di là del pozzo principale, è riuscita a mettersi in salvo la maggior parte dei minatori sepolti nel sinistro. Di essi ne mancano ancora una quarantina e non si è perduta la speranza che pure essi possano ritornare alla luce. Scene commoventi si sono avute tra gli scampati e coloro per lo più parenti, che avevano perduto ormai la speranza di riabbracciarli. Si attendono particolari. (*Radio Stef.*).

Il Capo dei ribelli messicani catturato dopo scontro

Cittadini americani rapiti

MESSICO, 21. — Il generale Jesus Aguirre, capo dell'insurrezione fallita nello stato di Vera Cruz, è stato catturato in una foresta dopo una violenta lotta nel corso della quale numerosi dei suoi partigiani sono caduti uccisi. Il generale Aguirre verrà subito tradotto dinanzi alla corte marziale con tutta probabilità condannato a morte, come già suo fratello. Intanto i ribelli annunciano di avere occupato la capitale dello stato di Quella. Si ritiene imminente l'inizio della battaglia a Naka, nello stato di Sonora.

Da Bisbee nell'Arizona giunge notizia che nella mattinata sono cominciati ad affluire colà le famiglie messicane dei paesi di frontiera dello stato di Sonora le quali vogliono sottrarsi così alle conseguenze della guerra civile. I fuggiaschi conducono seco le loro masserizie.

Giunge notizia, non controllata, della cattura da parte dei banditi messicani del dr. Olivera e di un altro americano, due personalità dell'industria americana. Entrambi sarebbero stati rapiti la notte di lunedì scorso mentre si trovavano nella miniera di La Toria attualmente sarebbero sequestrati a Jakarakas. (*Radio Stefani*).

Ministro polacco in istato d'accusa

VARSAVIA, 21. — La mozione che chiedeva che l'ex ministro delle finanze Czechowicz fosse messo in stato di accusa presso il tribunale di stato, per avere violato la legge sul bilancio, è stata approvata dalla Dieta con 220 voti contro 123. (*Radio Stefani*).

Raccapricciante incendio di una sala cinematografica

144 persone perite nel disastro

MOSCA, 22. **Una tremenda disgrazia è avvenuta durante lo svolgimento di un film nel villaggio di Igolkino, nel governo di Wladimir. Per cause non precisate, la pellicola ha preso fuoco e le fiamme si sono propagate rapidamente alla sala cinematografica costruita in legno e munita di una sola porta di uscita. La massa di persone che si trovava nella sala, in preda al panico, ha cercato di trovar scampo nella fuga ma ben presto nessuno ha potuto mettersi in salvo perchè dinanzi alla uscita si era ammucchiata la folla, che nell'ansiosa speranza di uscire, aveva travolto donne, bambini e persone più deboli, le quali costituivano quindi un ostacolo per un rapido sgombero della sala. Scene di terrore si sono verificate. Nonostante i tentativi di soccorso resi vani dal rapido propagarsi delle fiamme, 144 persone sono morte. Diciassette sono state salvate, ma hanno riportato ustioni più o meno gravi.** (*Radio Stefani*).

Alluvioni nella Nuova Zelanda

WILLINGTON, 21. — Da tutta la Nuova Zelanda sono segnalate inondazioni dovute a pioggie persistenti. In alcune località le acque, uscite dai fiumi e dai torrenti, hanno coperto i terreni per larghe estensioni, raggiungendo in certi punti l'altezza di oltre un metro. Numerose case sono state sgombrate in fretta dagli abitanti sicchè molte famiglie sono rimaste prive di tetto. Alcuni hanno potuto essere salvati a stento da imbarcazioni. Si fa sentire la penuria di viveri. Anche da Otago giungono notizie di gravi danni arrecati dalle alluvioni. Finora fortunatamente non sono state registrate vittime umane.

La tragedia famigliare nel castello di Jannovvitz

La polizia ha fatto luce

BERLINO, 22. — La polizia è riuscita a far luce sul dramma svoltosi al Castello Jannowitz. Come è noto scartata quasi subito l'ipotesi che il movente del delitto fosse stato il furto la polizia concentrava i suoi sospetti sul giovane conte Cristiano, figlio del conte Eberhard Stolberg Wernigerode che era stato trovato assassinato con un colpo di fucile e procedeva al di lui arresto, seguito poco dopo da quello della madre. Benchè da parte degli abitanti di Hirshberg ove si trova il castello feudale di Jannovitz si insistesse nella impossibilità che il giovane conte Cristiano si fosse macchiato dell'orrendo delitto, pure la polizia vide avvalorati i suoi sospetti dal fatto che sul suo fucile col quale il conte fu ucciso, erano state rilevate le impronte digitali del figlio. Dinanzi a questa prova sconcertante l'accusato cadde in varie contraddizioni ed i funzionari inquirenti si convinsero che tutti i componenti la famiglia erano volutamente reticenti. Oggi nel corso di un drammatico confronto tra madre e figlio il giovane Cristiano visto che anche sua madre veniva posta in istato di accusa ha confessato di essere colpevole della morte del Padre dovuta però ad una disgrazia per un colpo fatalmente partito dal fucile che egli stava ripulendo. Le indagini esperite porterebbero a ritenere veritiera questa versione in quanto è stato assodato che il giovane aveva effettivamente l'abitudine di pulire alla sera il fucile. La polizia ha anche accertato che le condizioni finanziarie dell'aristocratica famiglia erano disagiate. (*Radio Stefani*).

DAL FRIULI CENTRALE

TARCENTO

Per la moralità della villeggiatura

Gli Uomini Cattolici di Tarcento nella loro ultima adunanza approvarono un ordine del giorno per propugnare insieme allo sviluppo turistico del paese anche il rispetto alle tradizioni religiose e morali del popolo tarcentino.

L'assemblea, tenutasi il 19 corr. per la festa della Scuola-Laboratorio S. Giuseppe, volle aderire con la più entusiastica unanimità, a tale ordine del giorno, che tutti gli organizzati dell'Azione Cattolica della Parrocchia fecero loro, dando incarico al Consiglio Parrocchiale d'inviarne copia alle Autorità competenti perchè siano presi in considerazione, e nella dovuta considerazione, i voti giusti della parte maggiore e migliore della cittadinanza.

Riportiamo qui l'ordine del giorno per intero:

«Il Consiglio Parrocchiale dell'Azione Cattolica di Tarcento, a nome particolarmente degli Uomini, delle Donne, dei Giovani e delle Giovani Cattoliche, presa conoscenza della Relazione del Commissario Prefettizio, comm. Spasiano, fatta il 6 marzo 1929 alle rappresentanze delle Associazioni e degli Istituti cittadini circa lo sviluppo turistico di Tarcento e del programma formulato a questo scopo per la prossima stagione di villeggiatura, mentre plaude a quanto fu progettato per l'abbellimento e la prosperità del paese, fa voti: a) perchè tutti i cittadini abbiano ad assecondare gli intendimenti e gli sforzi dell'Autorità Comunale e dell'Associazione preposta all'attuazione del programma enunciato; b) perchè nel programma stesso e nel suo svolgimento, avuto riguardo alle ristrettezze economiche, alla necessità del riposo notturno, soprattutto ai principii religiosi e morali del popolo tarcentino — principii propugnati anche ultimamente ed energicamente dal Capo del Governo Nazionale, — non si comprendano numeri sconvenienti; specificatamente non si concedano, sotto il pretesto della villeggiatura, licenze di balli frequenti o, peggio, per tre mesi continui, come si fece in passato; s'impedisca che le danze e gli spettacoli di qualsiasi genere offendano i costumi e la decenza, si protraggano con disturbo della quiete notturna o si tengano in giorni sacri per la tradizione religiosa nostra, e si si sorvegli affinchè le mode delle cittadine e delle villeggianti siano italianamente serie».

ARTEGNA

Nomina

La popolazione ha accolto con viva soddisfazione la nomina a titolare di questo ufficio Postelegrafonico del sig. Ferrenzeito Gerolamo bellunese.

Al nuovo funzionario che viene fra noi preceduto da ottima fama le nostre congratulazioni.

MARTIGNACCO

Le assemblee annuali della Cassa Rurale e del Circolo Agricolo

Si tennero martedì, festa di S. Giuseppe, e vi hanno partecipato numerosi soci. Il signor Tommaso Marconi per il Circolo Agricolo e il cav. Enea Totis per la Cassa Rurale esposero le rispettive relazioni quali Sindaci.

Dalle brevi ma pur sempre interessanti e chiare relazioni del Presidente delle due istituzioni avv. Eugenio Linussa, riportiamo per quanto riguarda il Circolo solo la cifra del 5.905.76 quintali di materie distribuite nel 1928; e per quanto riguarda la Cassa Rurale la sola cifra dei depositi a risparmio al 31 dicembre 1928 ammontanti a L. 1.677 mila 200,29.

Il rag. cav. Angelo Tinicolo ci favorì pure l'importo delle erogazioni fatte dalla Cassa Rurale, per opere di beneficenza e pubblica utilità, dalla sua fondazione al 1928, che ammonta alla cospicua somma di L. 68.689.13.

Quanto utili sono le istituzioni di tal genere quando sono amministrate da persone che, e per la loro zelante attività e per la loro capacità, godono la completa fiducia dei soci e della popolazione.

CODROIPO

Mercato bovino

Ecco l'esito del mercato bovino tenutosi mercoledì 20 corrente:

Capi entrati 920, dei quali: buoi e vacche 197; vitelli 129; equini 113; suini da latte 215; suini da macello 24; ovini 242.

Capi venduti 581 dei quali: buoi 22 da lire 2000 a 3750; vacche 81 da 1250 a 2350; giovenche 60 da 950 a 1650; vitelli 103 da 300 a 500; cavalli 23 da 450 a 2300; muli 16 da 350 a 750; asini 20 da 160 a 400; suini da latte 109 da 85 a 140; suini da macello 14 da 380 a 560; pecore 72 da 90 a 145; agnelli 61 da 45 a 65.

TRICESIMO

Pro Cura Marina

In morte della compianta signora Emilia Forigo, sono pervenute a questo Comitato Fascista Pro Cura Marina, le seguenti offerte: Maria Bisutti ved. Sbuelz L. 10; Maria e Marlucci Clonfero 25.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

AVVISI ECONOMICI